

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	09/12/2020	Prima Emissione	Fondazione Ortygia Business School
1	23/12/2020	Punto 3: Dettagliato il divieto di assunzione di dipendenti solo se abbiano esercitato poteri autoritativi/negoziali	Fondazione Ortygia Business School

**Indice del documento:**

1. INTRODUZIONE .....	2
2. I PRINCIPI ETICI GENERALI .....	2
2.1 LEGALITÀ.....	2
2.2 CORRETTEZZA.....	2
2.3 TRASPARENZA .....	3
3. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON IL PERSONALE .....	3
4. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I FORNITORI .....	4
5. RELAZIONI CON CONSULENTI ESTERNI E ALTRI COLLABORATORI.....	5
6. CRITERI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	5
7. CRITERI DI CONDOTTA RELATIVI AD ATTIVITÀ DI NATURA SOCIETARIA, AMMINISTRATIVA O FINANZIARIA.....	6
8. CRITERI DI CONDOTTA NELL'UTILIZZO DEL PATRIMONIO AZIENDALE E DEI SISTEMI INFORMATICI	7
9. DIVIETO DI OPERAZIONI FINALIZZATE ALLA RICETTAZIONE, AL RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA.....	8
10. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO .....	9
11. TUTELA DELL'AMBIENTE .....	9
12. OSSERVANZA DEL CODICE ETICO .....	10
13. MODIFICA DEL CODICE ETICO .....	10

## 1. INTRODUZIONE

Il Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo della Fondazione Ortygia Business School, ha adottato il presente Codice Etico, che riflette l'impegno della Fondazione stessa:

- mantenere l'attenzione sulle modalità di gestione delle aree a rischio deontologico;
- fornire delle linee guida al personale per contribuire a riconoscere e ad affrontare i problemi etici;
- contribuire a mantenere una cultura d'integrità, onestà e responsabilità all'interno dell'azienda.

Il presente documento, che costituisce parte integrante del Modello organizzativo ex D.lgs 231/01, definisce i valori ed i principi di condotta rilevanti ai fini del buon funzionamento, dell'affidabilità, del rispetto di leggi e regolamenti nonché della immagine della Fondazione Ortygia Business School.

Esso contiene l'insieme dei diritti, dei doveri e delle responsabilità delle parti interessate interne ed esterne alla Fondazione, al di là e indipendentemente da quanto previsto a livello normativo.

Tutti i soggetti che operano per il conseguimento degli obiettivi aziendali, siano essi soggetti in posizione apicale oppure dipendenti, sono tenuti all'osservanza del presente Codice Etico nella conduzione degli affari e delle attività aziendali.

Il presente Codice si applica, nei punti di interesse, anche a collaboratori, consulenti esterni che agiscono in nome e per conto della Fondazione.

I destinatari devono tenere un comportamento improntato al rispetto dei principi fondamentali di onestà, integrità morale, correttezza, trasparenza, obiettività e rispetto della personalità individuale, nel perseguimento degli obiettivi aziendali e in tutti i rapporti con persone ed enti interni ed esterni alla Fondazione.

In nessun caso il perseguimento dell'interesse della Fondazione Ortygia Business School può giustificare un operato non conforme ad una linea di condotta onesta. Pertanto la Fondazione si riserva la possibilità di non intraprendere o proseguire alcun tipo di rapporto con chiunque adotti comportamenti difforni da quanto stabilito nel presente Codice Etico.

## 2. I PRINCIPI ETICI GENERALI

### • **2.1 Legalità**

I destinatari sono tenuti al rispetto delle leggi e, in generale, delle normative vigenti nel paese in cui operano.

I destinatari sono inoltre tenuti al rispetto della normativa aziendale in quanto attuazione di obblighi normativi.

### • **2.2 Correttezza**

I destinatari sono tenuti al rispetto delle regole deontologiche e professionali, con particolare riferimento ai doveri di diligenza e perizia, applicabili alle operazioni compiute per conto della Fondazione.

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	<b>02_Codice_etico_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	3 di 10

I destinatari sono inoltre tenuti al rispetto della normativa aziendale, la quale esprime in dettaglio le modalità di perseguimento degli obiettivi nel rispetto dei principi deontologici e di comportamento adottati. in quanto attuazione di obblighi deontologici, peritali o professionali.

- **2.3 Trasparenza**

I destinatari sono tenuti a rispettare il dovere di trasparenza intesa come chiarezza, completezza e pertinenza delle informazioni, evitando situazioni ingannevoli nelle operazioni compiute per conto della Fondazione.

I destinatari sono tenuti al rispetto della normativa aziendale, in quanto attuazione del principio di trasparenza.

### 3. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

La Fondazione Ortygia Business School tutela e promuove il valore e lo sviluppo delle risorse umane, anche in quanto importante fattore di successo per l'azienda, in modo da favorirne, sulla base di criteri di merito, la piena realizzazione professionale.

Le pratiche di assunzione, trasferimento o promozione non devono essere in alcun modo influenzate da offerte o promesse di somme di denaro, beni, benefici, facilitazioni o prestazioni di ogni genere.

Nella gestione dei rapporti che implicano l'instaurarsi di relazioni gerarchiche, Fondazione Ortygia Business School richiede che l'autorità sia esercitata con equità e correttezza, vietando ogni comportamento che possa essere ritenuto lesivo della dignità ed autonomia del dipendente.

Va evitata ogni forma di discriminazione ed in particolare qualsiasi discriminazione basata su razza, nazionalità, sesso, età, disabilità, orientamenti sessuali, opinioni politiche o sindacali, indirizzi filosofici o convinzioni religiose verso qualunque soggetto interno ed esterno alla Fondazione Ortygia Business School.

Non sono tollerate molestie sessuali o atti di violenza fisica o psicologica. La Fondazione si impegna a tutelare l'integrità morale dei collaboratori garantendo il diritto a condizioni di lavoro rispettose della dignità della persona.

Non è tollerata alcuna forma di lavoro irregolare, con ciò intendendosi, oltre alla mera assenza di alcuna regolarizzazione di un rapporto, qualsivoglia tipologia di utilizzo di prestazioni lavorative non dedotta in un assetto contrattuale e normativo coerente a quello del paese di riferimento.

Alla costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente deve ricevere accurate informazioni relative a: caratteristiche della funzione di appartenenza, responsabilità del proprio ruolo e mansioni da svolgere; norme disciplinari di fonte legale, contrattuale o regolamentare; elementi normativi e retributivi, in generale norme e procedure da adottare al fine di evitare comportamenti contrari a norme di legge e politiche aziendali.

Il personale deve evitare di porre in essere o agevolare operazioni in conflitto di interesse – effettivo o potenziale – con la Fondazione, nonché attività che possano interferire con la capacità di assumere, in

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	<b>02_Codice_etico_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	4 di 10

modo imparziale, decisioni nel miglior interesse della Fondazione e nel pieno rispetto dei principi del presente codice.

Il personale in particolare non deve avere interessi finanziari o personali nella scelta del fornitore, in un'azienda concorrente o cliente e non può svolgere attività lavorative che possano comportare l'insorgenza di un conflitto d'interesse o assumere dipendenti che negli ultimi tre anni abbia svolto attività presso un ufficio della pubblica amministrazione e che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti della Fondazione destinataria dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

#### **4. CRITERI DI CONDOTTA NELLE RELAZIONI CON I FORNITORI**

Il rapporto con i fornitori è improntato a principi di trasparenza, lealtà, integrità, riservatezza, diligenza, professionalità e obiettività di giudizio.


La scelta dei fornitori e l'acquisto di beni e servizi sono effettuati dalle apposite funzioni aziendali in base a valutazioni obiettive circa legalità competenze, competitività, qualità, correttezza, rispettabilità, reputazione e prezzo.

I fornitori della Fondazione Ortygia Business School non devono essere implicati in attività illecite e devono assicurare ai propri dipendenti condizioni di lavoro basate sul rispetto dei diritti umani fondamentali, delle Convenzioni internazionali, delle leggi vigenti. In particolare:

- l'utilizzo del lavoro minorile è assolutamente vietato e considerato inaccettabile. L'età dei lavoratori addetti alla produzione non può essere inferiore all'età minima legale ammessa in ciascuno Stato;
- lo sfruttamento del lavoro minorile e non, l'utilizzo di lavoro forzato, di abusi fisici o psichici o di punizioni corporali sono considerati assolutamente inaccettabili e comporteranno l'interruzione immediata di ogni e qualsivoglia rapporto tra il fornitore e la Fondazione Ortygia Business School;
- la retribuzione ed i benefici dei Dipendenti devono essere conformi alle normative locali, alla legge ed allineati a quanto previsto dalla Convenzioni internazionali in materia;
- i fornitori devono garantire che ogni forma di produzione venga effettuata mediante processi di lavorazione che tutelano comunque la salute dei lavoratori in modo appropriato ed adeguato ai processi produttivi effettivamente utilizzati.

La Fondazione Ortygia Business School raccomanda ai propri fornitori di astenersi da offrire beni o servizi, in particolare sotto forma di regali, a collaboratori della Fondazione che eccedano le normali pratiche di cortesia e vieta ai propri dipendenti di offrire beni o servizi a personale di altre Fondazione o enti per ottenere informazioni riservate o benefici diretti o indiretti rilevanti, per sé o per l'azienda.

In caso di violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona Fondazione Ortygia Business School è legittimata a prendere opportuni provvedimenti fino alla risoluzione del rapporto con il fornitore.

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	02_Codice_etico_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	5 di 10

## 5. RELAZIONI CON CONSULENTI ESTERNI E ALTRI COLLABORATORI

Nell'ambito delle relazioni con i Consulenti esterni e altri collaboratori, l'Amministratore ed i Dipendenti sono tenuti a:

- valutare attentamente l'opportunità di ricorrere alle prestazioni dei Consulenti esterni e collaboratori e selezionare controparti di adeguata qualificazione professionale e reputazione;
- instaurare relazioni efficienti, trasparenti e collaborative, mantenendo un dialogo aperto e franco in linea con le migliori consuetudini commerciali;
- assicurare costantemente il più conveniente rapporto tra qualità della prestazione e costo;
- esigere l'applicazione delle condizioni contrattualmente previste;
- operare nell'ambito della normativa vigente e richiederne il puntuale rispetto.

Non è ammesso effettuare prestazioni o pagamenti in favore di collaboratori, consulenti, o altri soggetti terzi che operino per conto della Fondazione, che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi ovvero in relazione al tipo di incarico da svolgere.

La violazione dei principi di legalità, correttezza, trasparenza, riservatezza e rispetto della dignità della persona sono giusta causa di risoluzione dei rapporti contrattuali.

## 6. CRITERI DI CONDOTTA NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

I rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le Pubbliche Istituzioni (p. es., Ministeri e loro uffici periferici, Enti pubblici, Enti ed Aziende che operano nel settore dei servizi pubblici, Enti territoriali, Enti locali, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, Enac) sono tenuti dagli Esponenti Aziendali o dai Responsabili a ciò autorizzati ovvero dalle persone da essi previamente e formalmente delegate, nel rispetto delle norme del presente Codice, nonché dello Statuto Sociale e delle Leggi Speciali, avendo particolare riguardo ai principi di correttezza, trasparenza ed efficienza.

In particolare, a mero titolo esemplificativo:

- Non è ammesso, né direttamente, né indirettamente, né per il tramite di interposta persona, offrire o promettere denaro, doni o compensi, sotto qualsiasi forma, né esercitare illecite pressioni, né promettere qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione ovvero a soggetti incaricati di pubblico servizio ovvero a loro parenti o conviventi allo scopo di indurre al compimento di un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio.
- Non è consentito tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore, in particolare non è consentito utilizzare o presentare dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omettere informazioni per conseguire, a vantaggio o nell'interesse dell'azienda, contributi, finanziamenti o altre erogazioni comunque denominate concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea.

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	<b>02_Codice_etico_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	<b>6 di 10</b>

- È fatto divieto di utilizzare contributi, finanziamenti, o altre erogazioni comunque denominate, concesse dallo Stato, da un Ente Pubblico o dall'Unione Europea, per scopi diversi da quelli per i quali gli stessi sono stati assegnati.
- In caso di rapporti commerciali con la Pubblica Amministrazione, compresa la partecipazione a gare pubbliche, è necessario operare sempre nel rispetto della legge e della corretta prassi commerciale.
- È vietato alterare in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico di un Ente pubblico o intervenire illegalmente con qualsiasi modalità sui dati, informazioni e programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, al fine di conseguire un ingiusto profitto con altrui danno.

Il corretto funzionamento della Funzione Pubblica, in particolare della Funzione Giudiziaria, viene garantito anche attraverso il divieto, imposto a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del presente Codice Etico, di intraprendere, direttamente o indirettamente, alcuna azione illecita che possa favorire o danneggiare una delle parti in causa nel corso dei processi civili, penali o amministrativi.

In particolare è fatto divieto di porre in essere indebite pressioni (offerte o promesse di denaro o di altra utilità) o illecite coercizioni (violenze o minacce) al fine di indurre a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti alla autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha facoltà di non rispondere.

## **7. CRITERI DI CONDOTTA RELATIVI AD ATTIVITÀ DI NATURA SOCIETARIA, AMMINISTRATIVA O FINANZIARIA**

In via generale, è fatto obbligo di tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci e al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Fondazione.

Ogni operazione o transazione deve essere precisa, verificabile, legittima.

Ciò significa che ciascuna azione ed operazione deve avere una registrazione contabile adeguata e deve essere supportata da idonea documentazione, al fine di consentire l'effettuazione di controlli, l'individuazione dei diversi livelli di responsabilità e l'accurata ricostruzione dell'operazione.

A tutti i soggetti che a qualunque titolo, anche quali meri fornitori di dati, siano coinvolti nella formazione del bilancio e di documenti similari, o comunque di documenti che rappresentino la situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione, nonché in particolare al Consiglio Direttivo, Collegio dei revisori e a chi ricopre posizioni apicali:

- è fatto obbligo di fornire la massima collaborazione per gli aspetti specifici e di garantire la completezza e la chiarezza delle informazioni fornite nonché l'accuratezza dei dati e delle elaborazioni;

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	02_Codice_etico_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	7 di 10

- è vietato esporre fatti non rispondenti al vero, anche se oggetto di valutazione, ovvero omettere informazioni od occultare dati in violazione diretta o indiretta dei principi normativi e delle regole procedurali interne, in modo da indurre in errore i destinatari dei sopra menzionati documenti.
- È vietato porre in essere operazioni simulate o diffondere notizie false sulla Fondazione nonché sulla sua attività.

È vietato impedire o comunque ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali.

È fatto divieto di porre in essere una condotta simulata o fraudolenta finalizzata ad influenzare l'assemblea allo scopo di procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto.

La Fondazione Ortygia Business School intende garantire la diffusione e l'osservanza di principi di comportamento intesi alla salvaguardia del capitale sociale, la tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con la struttura nel pieno rispetto delle norme di legge.

In particolare è previsto l'espresso divieto di:

- restituire conferimenti al socio o liberare lo stesso dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, o distribuire riserve indisponibili;
- acquistare o sottoscrivere azioni/quote della Fondazione fuori dai casi previsti dalla legge, con lesione all'integrità del capitale sociale;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- procedere a formazione o aumento fittizio del capitale sociale, mediante attribuzione di azioni o quote per un valore inferiore al loro valore nominale in sede di aumento del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, o del Patrimonio della Fondazione in caso di trasformazione;
- effettuare ogni genere di operazione illecita su azioni o quote della Fondazione;
- porre in essere ogni genere di operazione che possa cagionare danno ai creditori.

## **8. CRITERI DI CONDOTTA NELL'UTILIZZO DEL PATRIMONIO AZIENDALE E DEI SISTEMI INFORMATICI**

I documenti, gli strumenti di lavoro, gli impianti e le dotazioni ed ogni altro bene, materiale e immateriale (comprese le privative intellettuali ed i marchi) di proprietà della Fondazione Ortygia Business School sono utilizzati esclusivamente per la realizzazione dei fini aziendali, con le modalità dallo stesso fissate; non possono essere utilizzati per usi non legittimi, e devono essere utilizzati e custoditi con la medesima

diligenza di un bene proprio. Eventuali impieghi illeciti sono sanzionabili, anche in via disciplinare, sia che costituiscano o meno condotte penalmente perseguibili ai sensi di legge.

L'azienda tutela i dati personali di tutti i soggetti che vengono in rapporto con essa, secondo le norme vigenti in materia di Privacy.

Le informazioni apprese nell'esercizio delle proprie funzioni, che sono anch'esse bene dell'Azienda, sono soggette alle prescrizioni di legge e al dovere di riservatezza. Tali doveri vanno osservati anche dopo la cessazione del rapporto con l'azienda, secondo le prescrizioni della suddetta normativa.

Gli strumenti informatici e telematici (quali telefoni e fax, posta elettronica, Internet, intranet ed in genere l'hardware e software forniti) resi disponibili al personale sono strumenti di lavoro e, di conseguenza, devono essere impiegati per finalità esclusivamente aziendali: ciò vale tanto per l'utilizzo dei personal computer che di altri strumenti, programmi e servizi.

Ogni dipendente è tenuto altresì a prestare il necessario impegno al fine di prevenire la possibile commissione di reati mediante l'uso di strumenti informatici.

In particolare, al personale è vietato:

- l'accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico;
- la detenzione non autorizzata e la diffusione abusiva di codici d'accesso a sistemi informatici o telematici;
- diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico;
- l'intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazione informatiche o telematiche;
- il danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici e sistemi informatici e telematici.

Il personale non può caricare sui sistemi aziendali software presi a prestito, non autorizzati o privi delle necessarie licenze, così come è proibito fare copie non autorizzate di programmi concessi su licenza, per uso personale, aziendale o per terzi.

## **9. DIVIETO DI OPERAZIONI FINALIZZATE ALLA RICETTAZIONE, AL RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA**

FONDAZIONE ORTYGIA BUSINESS SCHOOL esercita la propria attività nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia di Antiriciclaggio e delle disposizioni emanate dalle Autorità competenti.

La Fondazione ha come principio quello della massima trasparenza nelle transazioni commerciali e predispone gli strumenti più opportuni al fine di contrastare i fenomeni della ricettazione, del riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Il personale non deve mai svolgere o essere coinvolto in attività tali da implicare il riciclaggio (cioè l'accettazione o il trattamento) di introiti da attività criminali in qualsivoglia forma o modo.

Il Consiglio Direttivo, i dipendenti ed i collaboratori devono verificare in via preventiva le informazioni disponibili (incluse informazioni finanziarie) su controparti commerciali, consulenti e fornitori, al fine di

appurare la loro integrità morale, la loro rispettabilità e la legittimità della loro attività prima di instaurare con questi rapporti d'affari; essi sono tenuti ad osservare rigorosamente le leggi, le policies e le procedure aziendali in qualsiasi transazione economica che li veda coinvolti, assicurando la piena tracciabilità dei flussi finanziari in entrata ed in uscita e la piena conformità alle leggi in materia di antiriciclaggio ove applicabili.

## 10. TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

La Fondazione Ortygia Business School si impegna a perseguire gli obiettivi di miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori come parte integrante della propria attività e come impegno strategico rispetto alle finalità più generali dell'Azienda.

A tal fine la Fondazione:

- si impegnano a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza e salute sul lavoro sviluppando la consapevolezza dei rischi, promuovendo comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori;
- svolgono una formazione istituzionale, erogata in determinati momenti della vita aziendale del dipendente e una formazione ricorrente rivolta al personale operativo;
- promuovono e attuano ogni iniziativa diretta a minimizzare i rischi e a rimuovere le cause che possano mettere a repentaglio la sicurezza e la salute dei dipendenti, realizzando interventi di natura tecnica e organizzativa, anche attraverso l'introduzione di un sistema di gestione dei rischi, della sicurezza, delle risorse da proteggere nonché mediante l'attuazione di un sistema concretamente efficace di monitoraggio dell'adozione dei ritrovati e delle misure di prevenzione, presidiato da sanzioni che possono giungere sino a quella espulsiva dal rapporto di lavoro.

Il Personale deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Per tale ragione non saranno tollerati sul posto di lavoro l'uso di droghe, l'abuso di alcolici o l'assunzione di farmaci illegali.

## 11. TUTELA DELL'AMBIENTE

La Fondazione Ortygia Business School intende assicurare la piena compatibilità delle proprie attività con il territorio e con l'ambiente circostante.

A tal fine si impegna a svolgere le attività aziendali nel totale rispetto dell'ambiente, inteso nel senso più ampio, in particolare:

- considerando l'impatto ambientale delle nuove attività e dei nuovi processi produttivi;
- utilizzando in maniera responsabile e consapevole le risorse naturali;

	Documentazione D.Lgs. 231/01  <b>Codice Etico</b>	<b>02_Codice_etico_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	10 di 10

- sviluppando un rapporto di costruttiva collaborazione, improntata alla massima trasparenza e fiducia, sia al proprio interno che con la collettività esterna e le istituzioni nella gestione delle problematiche ambientali;
- mantenendo elevati indici di sicurezza e di tutela dell'ambiente attraverso l'implementazione di sistemi efficaci di gestione.

## 12. OSSERVANZA DEL CODICE ETICO

La violazione delle norme del presente Codice Etico lede il rapporto di fiducia instaurato con l'Azienda e può portare ad azioni disciplinari e di risarcimento del danno.

L'osservanza del presente Codice da parte dei dipendenti e collaboratori ed il loro impegno a rispettare i doveri generali di lealtà, di correttezza e di esecuzione del contratto di lavoro secondo buona fede devono considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali anche in base e per gli effetti di cui all'art. 2104 c.c.

I comportamenti tenuti dai lavoratori dipendenti, in violazione delle regole comportamentali o procedurali contenute nel presente codice etico, debbono essere intesi come illeciti disciplinari sanzionabili nel rispetto della normativa applicabile.

L'osservanza del codice etico da parte dei soggetti terzi (fornitori, consulenti, etc) integra l'obbligo di adempiere ai doveri di diligenza e buona fede nelle trattative e nell'esecuzione dei contratti in essere con la Fondazione.

Le violazioni commesse da soggetti terzi saranno sanzionabili in conformità a quanto previsto nei relativi incarichi e contratti.

FONDAZIONE ORTYGIA BUSINESS SCHOOL provvederà a recepire i contenuti del presente codice Etico predisponendo norme per la sua diffusione fra i propri dipendenti.

## 13. MODIFICA DEL CODICE ETICO

Il Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo della Fondazione è competente per ogni modifica e/o integrazione del presente Codice Etico.


In particolare, integrazioni e modifiche potrebbero rendersi necessarie per mutamenti del quadro normativo di riferimento o dell'organizzazione interna della Fondazione.

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	04/12/2020	Prima Emissione	Fondazione Ortygia Business School
1	23/12/2020	Revisione "ricognizione delle attività svolte" per l'attività della Fondazione	Fondazione Ortygia Business School

### Indice del documento:

1. Definizioni.....	3
2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01.....	4
3. La punibilità della Fondazione .....	5
4. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da reato .....	7
5. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione dei modelli di organizzazione ex art. 6 e 7 del d.lgs. 231/01 .....	9
6. Ricognizione delle attività svolte.....	10
7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello.....	12
8. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo .....	12
9. Il sistema dei controlli interni.....	14
9.1 SISTEMA DELLE PROCURE E DELEGHE.....	14
9.2 FUNZIONIGRAMMA E LINEE DI RIPORTO GERARCHICO .....	15
9.3 SISTEMA INFORMATICO ED INFORMATIVO .....	15
9.4 SISTEMA PROCEDURALE.....	15
9.5 FORMAZIONE DEL PERSONALE .....	16
10. Funzioni del Modello.....	16
11. Diffusione del Modello.....	16
12. Organo di controllo del Modello: l'Odv .....	17
13. Requisiti ODV.....	18
14. Attività ODV.....	20
15. Flussi informativi verso l'Odv .....	20

15.1	SEGNALAZIONI UFFICIOSE .....	21
15.2	SEGNALAZIONI UFFICIALI .....	21
15.3	LA CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'ATTIVITÀ DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA E CONTROLLO ED ALLE SEGNALAZIONI RICEVUTE .....	22
<b>16.</b>	<b>Modalità di gestione delle risorse finanziarie.....</b>	<b>22</b>
<b>17.</b>	<b>Selezione del personale.....</b>	<b>23</b>
<b>18.</b>	<b>Selezione di collaboratori esterni e partner.....</b>	<b>24</b>
<b>19.</b>	<b>Sistema Disciplinare. Principi generali.....</b>	<b>24</b>
	SANZIONI PER I LAVORATORI DIPENDENTI.....	24
	SANZIONI NEI CONFRONTI DI CONSULENTI ESTERNI .....	25
	VERIFICHE PERIODICHE .....	25
<b>20.</b>	<b>Gestione delle procedure .....</b>	<b>25</b>
	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI RICEVUTE DALL'ORGANISMO DI VIGILANZA. FLUSSI INFORMATIVI .....	25
	GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE .....	26
	GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	26
	GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI SECONDO IL D.LGS. 81/2008.....	26
	GESTIONE DELLE PROCEDURE RELATIVE AGLI ACQUISTI.....	26
	GESTIONE DELLA PROCEDURA SANZIONATORIA EX D.LGS. 231/2001.....	27
	GESTIONE DELLA PROCEDURA RELATIVA ALLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI.....	27
<b>21.</b>	<b>Elenco Reati presupposto della Fondazione .....</b>	<b>28</b>

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	3 di 35

## Parte generale

### 1. Definizioni

Le definizioni di seguito indicate trovano applicazione nella presente Parte Generale nonché nelle singole Parti Speciali, fatte salve le ulteriori definizioni contenute in queste ultime.

**Aree a Rischio:** le aree di attività di Fondazione Ortygia Business School nel cui ambito può configurarsi il rischio di commissione dei Reati previsti dal Decreto.

**Codice Etico:** il codice etico adottato dalla Fondazione e approvato dal Presidente della Fondazione Ortygia Business School.

**Destinatari:** gli Esponenti Aziendali, i Fornitori e i Partner della Fondazione Ortygia Business School.

**Dipendenti:** i soggetti aventi un rapporto di lavoro subordinato con la Fondazione.

**D.Lgs. n. 231/2001 o il Decreto:** il D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e successive modifiche e integrazioni.

**Enti:** entità fornite di personalità giuridica o Fondazione e associazioni, anche prive di personalità giuridica (Fondazione di capitali, Fondazione di persone, consorzi, ecc.).

**Esponenti Aziendali:** amministratori, sindaci e Dipendenti della Fondazione.

**Fornitori:** i fornitori di beni e servizi non legati a Fondazione Ortygia Business School da vincoli societari ed i prestatori d'opera, di natura non intellettuale, non legati alla Fondazione da vincoli di subordinazione, ivi inclusi i consulenti.

**Linee Guida:** le linee guida adottate da associazioni rappresentative degli enti per la predisposizione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma terzo, del D.Lgs. n. 231/2001.


**MOG:** il modello di organizzazione, gestione e controllo – di cui al D.Lgs. n. 231/2001 – adottato dalla Fondazione Ortygia Business School

**Organi Direttivi della Fondazione:** gli organi societari della Fondazione che, nei diversi sistemi, hanno il medesimo ruolo di gestione ed amministrazione del consiglio di amministrazione (incluso l'Presidente del Consiglio Direttivo).

**Organismo di Vigilanza o OdV:** l'organismo preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento in Fondazione Ortygia Business School.

**Organi Sociali:** il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori

**P.A.:** la pubblica amministrazione e, con riferimento ai reati nei confronti della pubblica amministrazione, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio (es. i concessionari di un pubblico servizio).

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	4 di 35

Reati: le fattispecie di reato alle quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa.



## 2. Introduzione al Decreto Legislativo 231/01

In data 8 giugno 2001 è stato emanato – in esecuzione della delega di cui all’art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300 – il Decreto Legislativo n. 231 (dal titolo “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e delle Fondazioni anche prive di personalità giuridica*”), che ha inteso adeguare la normativa interna in materia di responsabilità ad alcune Convenzioni internazionali a cui l’Italia ha da tempo aderito.

Tale decreto ha introdotto la nuova disciplina della responsabilità amministrativa.

Il D.Lgs. 231/2001 ha introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche in relazione a una serie di reati, commessi nel loro interesse o a loro vantaggio, da parte dei soggetti apicali o dei dipendenti, con conseguenze rilevanti anche sugli stessi enti, potenzialmente assoggettabili a sanzioni amministrative pecuniarie anche molto onerose e, in taluni casi, interdittive.

L’impianto normativo, nato sulla scia di una tendenza internazionale diretta alla prevenzione e repressione della *c.d. corporate criminality*, è teso a stimolare la creazione di una struttura di corporate governance e di meccanismi di controllo che consentano alle imprese di mitigare il rischio di commissione degli illeciti previsti.


Gli enti, infatti, possono essere esonerati dalla responsabilità prevista dal Decreto – evitando l’applicazione delle sanzioni – qualora dimostrino di aver adottato ed efficacemente attuato “modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire la commissione di reati della stessa specie di quello verificatosi”.

La riforma del diritto societario del 2003 ha elevato i principi di corretta amministrazione a clausola generale di comportamento degli amministratori (prima valevole solo per le Fondazioni quotate).

In tal senso, lo si rileva dall’obbligo specifico di vigilanza sul rispetto di tali principi in capo al collegio sindacale (art. 2403 c.c.) e al consiglio di sorveglianza (art.2409-terdecies. comma 1, lett. c). Il Legislatore societario ha elevato altresì il format degli “adeguati assetti organizzativi” (artt.2381 e 2403 c.c.) a canone necessario di organizzazione interna dell’impresa, sul piano gestionale – amministrativo – contabile quale:

- a) strumento fondamentale di tracciabilità dei processi;
- b) criterio di valutazione di responsabilità di amministratori, dirigenti, organi preposti al controllo.

Le tecniche aziendalistiche escono quindi dalla sfera della *best practice* riferibile alle regole della organizzazione aziendale ed assurgono a regola generale di diritto comune.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	5 di 35

In tema di adeguati assetti organizzativi, si può oggi affermare che i Modelli Organizzativi ex D.Lgs. 231/2001 sono ormai ascritti sistematicamente a quelle norme del diritto societario (ed in particolare al terzo ed al quinto comma dell'art. 2381 c.c. ed all'art. 2403 c.c.) che sanciscono il principio di *"adeguatezza nel governo societario"*.

Il D.Lgs. 231/2001 introduce una tecnica di controllo della criminalità di impresa del tutto nuova, che affida all'organo giudicante una valutazione dell'adeguatezza organizzativa dell'ente.

Si evidenzia che anche gli enti la cui attività non sia ancora espressamente vincolata alla conformazione alla norma, possano oggi trovare stimolanti motivazioni nelle pronunce della giurisprudenza di merito, la quale, ha già avuto modo di esprimersi ritenendo la sussistenza di uno specifico dovere in capo all'amministratore alla attivazione di quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001.

### 3. La punibilità della Fondazione

La norma prevede agli artt. 6 e 7 condizioni specifiche per l'esonero della Fondazione dalla responsabilità, distinguendo il caso del reato commesso dai soggetti in posizione apicale dal caso del reato commesso da loro sottoposti.


Innanzitutto, occorre la commissione di un reato-presupposto da parte di uno dei seguenti soggetti qualificati:

- persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale e che svolgono, anche di fatto, la gestione e il controllo dell'ente stesso. Si tratta di soggetti che, in considerazione delle funzioni che svolgono, vengono denominati "apicali";
- persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza dei soggetti apicali: è prevalente l'orientamento secondo cui va attribuita preferenza anche in questo caso all'aspetto funzionale piuttosto che a quello dell'appartenenza formale del "sottoposto" all'ente: la responsabilità dell'ente sussisterebbe quindi anche nel caso di soggetti "esterni" allo stesso, purché ovviamente siano sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti apicali.

In secondo luogo, l'ente può essere ritenuto responsabile dell'illecito se il reato è stato commesso nel suo interesse o a suo vantaggio.

Se l'interesse manca del tutto perché il soggetto qualificato ha agito per realizzare un interesse esclusivamente proprio o di terzi, l'impresa non è responsabile. Al contrario, se un interesse dell'ente - sia pure parziale o marginale - sussisteva, l'illecito dipendente da reato si configura anche se non si è concretizzato alcun vantaggio per l'impresa, la quale potrà al più beneficiare di una riduzione della sanzione pecuniaria.

L'interesse ha un'indole soggettiva. Si riferisce alla sfera volitiva della persona fisica che agisce ed è valutabile al momento della condotta: la persona fisica non deve aver agito contro l'impresa. Se ha commesso il reato nel suo interesse personale, affinché l'ente sia responsabile è necessario che tale

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	6 di 35

interesse sia almeno in parte coincidente con quello dell'impresa (*cf. anche Cass., V Sez. pen., sent. n. 40380 del 2012*).

Per contro, il vantaggio si caratterizza come complesso dei benefici - soprattutto di carattere patrimoniale - tratti dal reato, che può valutarsi successivamente alla commissione di quest'ultimo (Cass., II Sez. pen., sent. n. 3615 del 2005).

Tuttavia, quando il catalogo dei reati-presupposto è stato esteso per includervi quelli in materia di salute e sicurezza sul lavoro (art. 25 septies) e, più di recente, i reati ambientali (art. 25 undecies), si è posto un problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi.

La giurisprudenza di merito (Trib. Cagliari, sent. 13 luglio 2011) ha ritenuto che nei reati colposi l'interesse o vantaggio dell'ente andrebbero valutati con riguardo all'intera fattispecie di reato, non già rispetto all'evento dello stesso. Infatti, mentre nei reati-presupposto dolosi l'evento del reato ben può corrispondere all'interesse dell'ente, non può dirsi altrettanto nei reati-presupposto a base colposa, attesa la contro-volontà che caratterizza questi ultimi ai sensi dell'articolo 43 del codice penale.

Per i reati in materia di salute e sicurezza difficilmente l'evento lesioni o morte del lavoratore può esprimere l'interesse dell'ente o tradursi in un vantaggio per lo stesso.

In questi casi, dunque, l'interesse o vantaggio dovrebbero piuttosto riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. Così, l'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici.


Infine, occorre considerare che la responsabilità dell'ente può ricorrere anche se il delitto presupposto si configura nella forma del tentativo (art. 26, decreto 231), vale a dire quando il soggetto agente compie atti idonei in modo non equivoco a commettere il delitto e l'azione non si compie o l'evento non si verifica (art. 56 c.p.). L'ente tuttavia non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell'azione o la realizzazione dell'evento.

È importante sottolineare che la responsabilità dell'ente può sussistere anche laddove l'autore dell'illecito abbia concorso nella sua realizzazione con soggetti estranei all'organizzazione dell'ente medesimo.

Diversi possono essere i settori di business nei quali può annidarsi più facilmente il rischio del coinvolgimento in concorso e quindi, ricorrendone i presupposti di interesse e/o vantaggio, dell'ente. In particolare, rilevano i rapporti connessi agli appalti e, in generale, i contratti di partnership.

Nell'ipotesi dei reati commessi dai soggetti in posizione apicale l'ente non può essere ritenuto responsabile qualora dimostri che:

- l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello di organizzazione e di gestione idoneo a prevenire reati della specie di quelli verificatosi;
- abbia affidato il compito di vigilare sul funzionamento, l'osservanza e l'aggiornamento del Modello ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	7 di 35

- gli autori del reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello di organizzazione e gestione adottato.

Il Decreto prevede che il modello di organizzazione, gestione e controllo (MOG) debba rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività nel cui ambito esiste la possibilità che vengano commessi i Reati;
- 2) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione ai Reati;
- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali Reati;
- 4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello;
- 5) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

#### 4. Sanzioni previste in caso di Responsabilità da reato


L'accertamento della responsabilità prevista dal D.lgs. 231/2001 espone l'ente a diverse tipologie di sanzioni, di seguito esposte.

##### A. Le Sanzioni pecuniarie

La determinazione delle sanzioni pecuniarie irrogabili ai sensi del D.lgs. 231/2001 si fonda su un sistema di quote. Per ciascun illecito, infatti, la legge in astratto determina un numero minimo e massimo di quote, sul modello delle cornici edittali che tradizionalmente caratterizzano il sistema sanzionatorio. L'art. 10 si limita a prevedere che il numero di quote non può mai essere inferiore a cento e superiore a mille e che l'importo delle singole quote può oscillare tra un minimo di circa 258 euro a un massimo di circa 1549 euro.

Sulla base di queste coordinate il giudice, accertata la responsabilità dell'ente, determina la sanzione pecuniaria applicabile nel caso concreto.

La determinazione del numero di quote da parte del giudice è commisurata alla gravità del fatto, al grado di responsabilità dell'ente, all'attività eventualmente svolta per riparare le conseguenze dell'illecito commesso e per prevenirne altri. L'importo delle singole quote è invece fissato in base alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente, al fine di garantire l'effettività della sanzione.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	8 di 35

## B. La confisca del prezzo o del profitto del reato

Nei confronti dell'ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

Quando non è possibile eseguire la confisca sui beni costituenti direttamente prezzo o profitto del reato, la stessa può avere ad oggetto somme di denaro, beni, o altre utilità di valore equivalente al prezzo o al profitto del reato.

In via cautelare, può essere disposto il sequestro delle cose che, costituendo prezzo o profitto del reato o loro equivalente monetario, sono suscettibili di confisca.

## C. Le sanzioni interdittive

Nei casi previsti dalla legge il giudice penale può applicare le sanzioni interdittive, particolarmente afflittive poiché colpiscono la stessa attività dell'ente.

A tal fine è necessaria anzitutto l'espressa previsione normativa della possibilità di comminare una sanzione interdittiva a seguito della commissione del reato presupposto in concreto realizzato.

Occorre, poi, che il reato dell'apicale abbia procurato all'ente un profitto di rilevante entità, che il reato del sottoposto sia stato determinato o agevolato da gravi carenze organizzative oppure che vi sia stata reiterazione degli illeciti.


Le **sanzioni interdittive** possono consistere:

- a) nell'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- b) nella sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;
- c) nel divieto di contrattare con la pubblica amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;
- d) nell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;
- e) nel divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Le sanzioni interdittive possono trovare applicazione anche in fase cautelare.

Peraltro, le sanzioni interdittive non si applicano se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, l'ente ha riparato le conseguenze del reato.

In particolare, a tal fine, occorre che l'ente abbia: i) risarcito integralmente il danno ed eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si sia adoperato in tal senso; ii) adottato e attuato un modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi; iii) messo a disposizione il profitto conseguito.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	9 di 35

#### **D. La pubblicazione della sentenza di condanna**

Infine, se applica sanzioni interdittive, il giudice può anche disporre la pubblicazione della sentenza di condanna, misura capace di recare un grave impatto sull'immagine dell'ente.

#### **5. L'esimente da responsabilità derivante dall'adozione dei modelli di organizzazione ex art. 6 e 7 del d.lgs. 231/01**

La Fondazione, tuttavia, non risponde se ha adottato le misure necessarie ad impedire la commissione di reati del tipo di quello realizzato.

In particolare, se il reato è commesso da soggetti apicali, l'ente non è responsabile se dimostra che:


- ha adottato ma anche efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e gestione idonei a impedire reati della specie di quello commesso (art. 6, comma 1, lett. a, decreto 231);
- ha istituito un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale abbia effettivamente vigilato sull'osservanza dei modelli;
- il reato è stato commesso per fraudolenta elusione dei modelli da parte del soggetto apicale infedele.

Quando il fatto è realizzato da un soggetto sottoposto, la pubblica accusa deve provare che la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza da parte degli apicali. Questi obblighi non possono ritenersi violati se prima della commissione del reato l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato un modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7, comma 2).

Tale modello deve prevedere, in relazione alla natura e alla dimensione dell'organizzazione nonché al tipo di attività svolta, misure idonee a garantire lo svolgimento delle attività nel rispetto della legge e a scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

Dunque l'efficace attuazione del modello richiede:

- a) una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- b) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	10 di 35

Quanto alle caratteristiche dei modelli di organizzazione e gestione, essi ai sensi dell'art. 6 comma 2 devono rispondere alle seguenti esigenze:

- a) individuare le **attività** nel cui ambito possono essere commessi reati;
- b) prevedere specifici protocolli diretti a programmare **la formazione e l'attuazione delle decisioni** dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- c) individuare **modalità di gestione delle risorse finanziarie** idonee ad impedire la commissione dei reati;
- d) prevedere **obblighi di informazione nei confronti dell'organismo** deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- e) introdurre un **sistema disciplinare** idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

#### **Ulteriori riferimenti per la costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo**

Ai requisiti previsti dallo stesso D.lgs. 231/01, si aggiungono fonti di diversa estrazione che hanno delineato le caratteristiche dei MOG e pertanto costituiscono un sicuro punto di riferimento per le attività di costruzione dello specifico Modello di organizzazione, gestione e controllo.


In particolare devono essere richiamati:

- 1) **l'art. 30 del D.lgs. 81/2008**, il quale introduce una serie di requisiti che vanno ad integrare quelli di cui agli artt. 6 e 7 del D.lgs. 231/2001 per le parti del Modello specificamente finalizzati alla prevenzione dei reati in materia di antinfortunistica e igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- 2) **La giurisprudenza rilevante** in materia, la quale, oltre a dettagliare i requisiti di cui sopra, è intervenuta a precisare i requisiti dell'interesse e vantaggio nonché gli elementi di cui tenere conto nella valutazione del rischio ed in particolare la storia dell'ente e l'analisi del contesto socio-economico di riferimento.
- 3) **Con specifico riferimento alla prevenzione degli illeciti di cui all'art. 416 bis**, la giurisprudenza e la prassi disponibili con riferimento al sistema delle misure di prevenzione di cui al D.lgs. 159/2011, c.d. "Codice Antimafia".

## **6. Ricognizione delle attività svolte**

La Fondazione Ortygia Business School è attiva nell'offrire programmi educativi di qualità, in aree economiche, con forti specificità locali, e creare un network di professionisti nell'area del Mediterraneo.

La Fondazione punta alle Società con interessi nel Meridione d'Italia e/o nel Mediterraneo. Ad oggi sono stati coinvolti 3 paesi (Italia, Egitto, e Marocco) e 16 Società (Accenture, Alex Bank, Be Consulting, CDP, Enel, Eni, Intesa San Paolo, Leonardo, Poste Italiane, SACE, Simest, SIFI, STMicroelectronics,

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	11 di 35

UniCredit, Fineco, e IIT). La Fondazione offre corsi “open enrollment” e *ad hoc* e vanta la presenza di docenti provenienti dalle migliori business school.

La modalità di gestione e controllo della Fondazione è affidata ad un Consiglio Direttivo e formato da un presidente, 1 segretario ed 1 vicepresidente. L’attività di controllo contabile-amministrativa è affidata ad un Consiglio dei Revisori.

La Fondazione Ortygia Business School è stata costituita a luglio 2015 ed ha attualmente sede a Palazzo Ardizzone, frutto di un recupero fedele all’originale, la cui ristrutturazione ha restituito alla città di Siracusa una dimora storica. Nel corso del 2020 la Fondazione Ortygia Business School ha avviato il processo di fusione per incorporazione della Ortygia Business School srl, che già deteneva al 100%.

La Fondazione è costituita oggi da un Consiglio Direttivo e da 1 dipendente avente mansioni di ufficio nell’aerea amministrativa, operativa e commerciale nonché di una rete di consulenti esterni che contribuiscono ad apportare le proprie competenze per il raggiungimento degli obiettivi.

La Fondazione svolge la propria attività nel settore dell’istruzione e della formazione diretta allo sviluppo di professionalità di alto livello nel campo economico.

In ambito pubblico l’aspetto economico del contesto è rappresentato dal numero di gare d’appalto indette e a cui l’azienda può partecipare. Si tratta di un aspetto contestuale esterno cruciale in quanto la combinazione tra la disponibilità di gare d’appalto, le probabilità di aggiudicazione e l’esposizione finanziaria rappresenta la base di fondo in cui opera l’organizzazione. Tali aspetti possono generare rischi in ambito del Modello, e in particolare per i reati presupposto relativi al contatto con la P.A. ed ai reati societari. La struttura societaria si presenta estremamente verticistica con la presenza di un Presidente della Fondazione che presiede anche il Consiglio Direttivo e di un board Management con l’assenza di soggetti da ascrivere al comparto dirigenziale.


Anche per le commesse private il contesto in cui opera l’azienda è nazionale ed europeo.

La concorrenza è rappresentata dalle aziende che operano nello stesso settore e in grado di effettuare analoghe attività di effettuazione del servizio di formazione manageriale in ambito economico.

Nel contesto esterno generale sono naturalmente da evitare ritardi nell’effettuazione dei corsi di formazione che possono, oltre che determinare costi aggiuntivi, influire negativamente sull’immagine aziendale rispetto alla concorrenza.

Il contesto legislativo principale è quello delle norme e leggi:

- Sull’educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché’ le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- Sulla formazione universitaria e post-universitaria (Business School);
- Sulla formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	12 di 35

- Sui servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- Sull'accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti.

## 7. Obiettivi perseguiti con l'adozione del modello

La Fondazione Ortygia Business School sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza delle proprie attività, a tutela dell'immagine e della propria posizione, ha ritenuto di procedere all'attuazione del Modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto Legislativo 231/2001.

Il Modello è stato predisposto da Fondazione Ortygia Business School tenendo presenti, oltre alle prescrizioni del Decreto, le Linee Guida elaborate da Confindustria.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l'adozione del Modello possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione, affinché gli stessi seguano, nell'espletamento delle proprie attività comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati.

## 8. Metodologia utilizzata e struttura del modello di organizzazione, gestione e controllo

Il processo di definizione del Modello di organizzazione, gestione e controllo si è articolato principalmente in due fasi:

### a) Mappatura ed analisi delle attività sensibili

Tale attività presuppone un'analisi attenta dell'attività d'impresa, anche mediante interviste a dipendenti e Soggetti apicali, volta ad individuare le aree a rischio reato cui segue l'individuazione delle possibili modalità, la determinazione delle probabilità e la valutazione dell'impatto del reato medesimo.

L'individuazione delle aree a Rischio viene effettuata per classe di reati individuando i processi aziendali rispetto ai quali siano astrattamente configurabili le fattispecie di reato ("reati presupposto") previsti dal Decreto e le modalità e probabilità di commissione di un reato.

### b) Progettazione del sistema di controllo e sanzionatorio

Tale attività che si pone come logicamente successiva a quella relativa alla mappatura dei rischi aziendali e presuppone la presenza dei seguenti presidi aziendali:

- Protocolli/procedure per la formazione e l'attuazione delle decisioni con riferimento alla prevenzione degli illeciti nelle attività sensibili, anche tramite il riferimento alle procedure esistenti: tali

protocolli e procedure sono caratterizzati dalla compresenza di “regole” da seguire e “misure di sicurezza” atte a prevenire l’elusione fraudolenta delle regole stesse

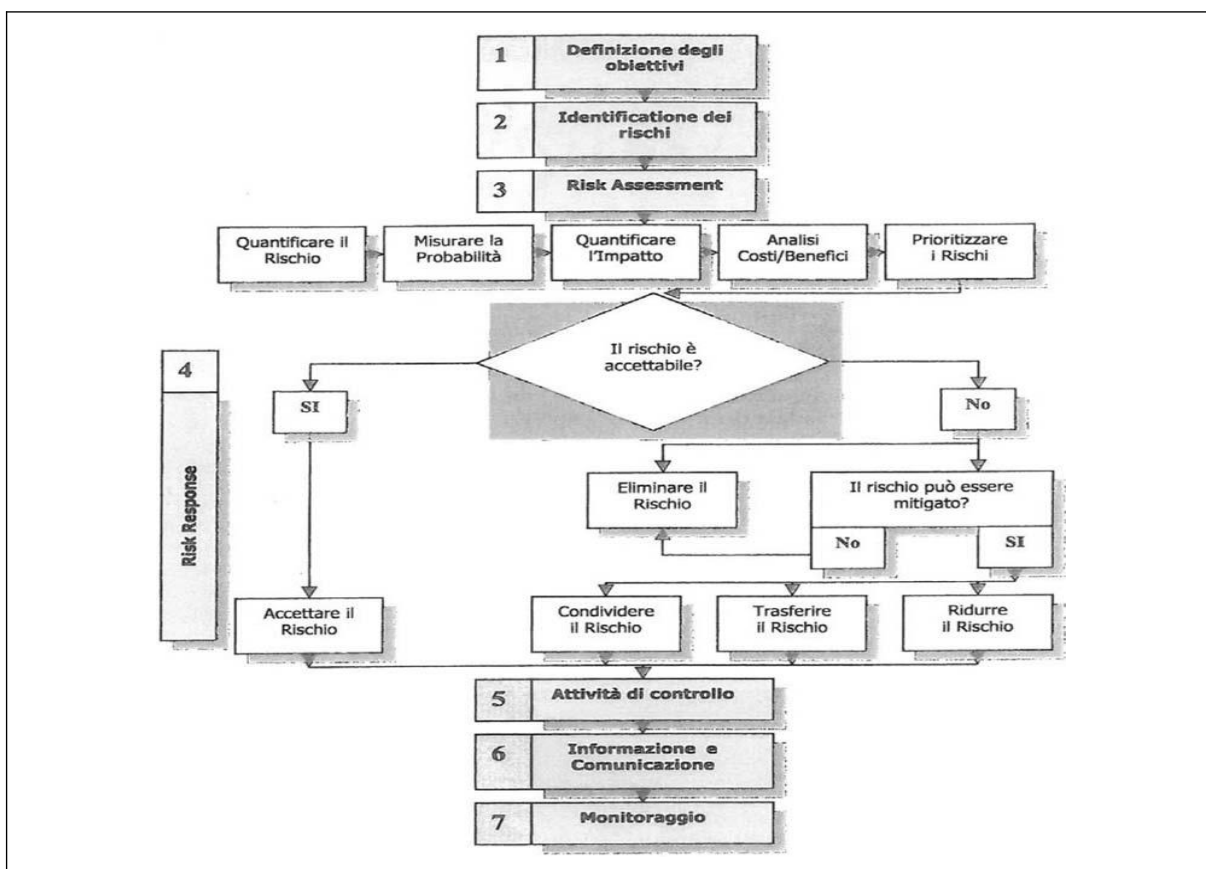
- Sistema sanzionatorio
- Regolamento dell’Organismo di Vigilanza e Controllo

I principi ispiratori e regolatori del modello di organizzazione trovano inoltre evidenza pubblica nel Codice Etico.

In particolare la metodologia utilizzata per lo sviluppo di quanto sopra descritto prevede la creazione di un vero e proprio sistema di *risk assessment e risk management*. Nello specifico, ad ogni tipologia di reato e di attività sensibile è stato associato un rating di rischio derivante dall’analisi e mitigazione del rischio sulla base:


- dell’attività svolta
- del contesto di riferimento (interno ed esterno anche tramite richiami alla casistica esistente)
- del potenziale interesse o vantaggio dell’ente

Una volta assegnato il rating di rischio, si è proceduto alla c.d. “*gap analysis*”, finalizzata ad evidenziare



il sistema di controllo vigente e le azioni di miglioramento da introdurre al fine di raggiungere un adeguato livello di prevenzione.

Quanto al sistema dei controlli, costituiscono, con uguale rilevanza, componenti dello stesso:

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	14 di 35

- A. Il sistema di controlli incrociati tramite segregazione di funzioni, come previsto dalle procedure esistenti o da specifici protocolli riportati nel Modello di organizzazione ex D.lgs. 231/2001;
- B. La presenza di flussi informativi qualificati, anche preventivi, nei confronti dell’Organismo di vigilanza e controllo (per flussi qualificati si intendono flussi informativi a contenuto determinato e specificamente previsti dalle procedure);
- C. La validazione dei processi decisionali o operativi da parte di soggetti esterni all’uopo specificamente incaricati e dotati di specifiche competenze attinenti al contenuto dell’operazione di volta in volta rilevante.

## 9. Il sistema dei controlli interni

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001 è parte fondamentale del modo di intendere l’articolazione organizzativa ed il controllo dei processi, e pertanto la Fondazione deve avvalersi di un sistema dei controlli e di una organizzazione adeguati e proporzionati rispetto alle attività svolte, sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo amministrativo e finanziario.

In particolare costituiscono componenti del sistema dei controlli:

- Sistema delle procure e deleghe
- Funzionigramma e linee di riporto gerarchico
- Sistema informatico ed informativo
- Sistema procedurale
- Formazione e comunicazione


### 9.1 Sistema delle Procure e Deleghe

Parte fondamentale dell’articolazione organizzativa è costituita dal sistema di procure e deleghe volto ad identificare i soggetti responsabili delle attività ed in grado, per i propri ambiti di competenza, di rendere percepibile a terzi esterni la “volontà” della Fondazione.

Sono previsti di conseguenza i seguenti criteri generali: il sistema di deleghe e procure, da intendersi nella loro accezione normativa, deve essere caratterizzato da elementi di certezza, congruità e pertinenza (da valutarsi in relazione all’articolazione dell’Ente ed alle mansioni e competenze della persona).

In particolare, tutti coloro che sono autorizzati ad intrattenere rapporti con le PPAA devono essere muniti di apposita delega, ed anzi l’identificazione di tali soggetti è per definizione attività sensibile oggetto di specifiche regole generali, procedure di dettaglio e flussi qualificati di informazioni. Il sistema di deleghe e procure deve essere oggetto di monitoraggio e aggiornamento.

A tali strumenti si affiancherà la definizione di appropriati “livelli di firma” per tutte quelle attività che pur non necessitando di procura o delega possono in ogni caso contemplare la manifestazione

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	15 di 35

all'esterno della volontà della Fondazione, nonché la formalizzazione dei mansionari per funzione aziendale con indicazione delle linee di riporto gerarchico.

## 9.2 Funzionigramma e Linee di riporto gerarchico

Come detto, la Fondazione deve essere dotata di un funzionigramma adeguato alle dimensioni ed alle attività svolte. La struttura ad oggi presente prevede la presenza di un Presidente del Consiglio Direttivo.

Tale articolazione permette di distinguere in maniera immediata le funzioni dedicate alle attività proprie della Fondazione, anche ai fini della rendicontazione delle attività svolte e dei relativi costi.

La Fondazione si impegna a gestire un aggiornato FUNZIONIGRAMMA al presente Modello di organizzazione, e ad inviarlo all'Organismo di Vigilanza ad ogni modifica apportata.

## 9.3 Sistema Informatico ed Informativo

L'articolazione organizzativa ed il sistema procedurale sopra descritti devono trovare riscontro in un sistema informatico in grado di garantire l'identificazione di chi svolge determinate attività e, dove necessario, la segregazione delle funzioni aziendali.

Il sistema informatico pertanto dovrà essere strutturato in modo coerente rispetto ai contenuti del Modello di organizzazione e dei Protocolli per l'efficace attuazione nonché nel rispetto degli specifici requisiti descritti più oltre nella sotto-sezione.

## 9.4 Sistema Procedurale


Il sistema procedurale deve essere tale da regolamentare lo svolgimento delle attività prevedendo gli opportuni punti di controllo.

Una particolare efficacia preventiva, per quanto non esclusiva, riveste lo strumento di controllo rappresentato dalla separazione di compiti fra coloro che svolgono fasi o attività cruciali di un processo a rischio.

La Fondazione nel quadro dell'efficace attuazione del Modello di organizzazione garantisce la predisposizione di procedure ed i protocolli per la prevenzione degli illeciti nel rispetto dei principi contenuti nel Modello stesso.

In particolare deve essere prevista l'attivazione, sempre in coerenza con le dimensioni della Fondazione, di un sistema dei controlli su tre livelli:

I. un 1° livello di controllo, che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi, e i relativi rischi. È svolto generalmente dalle risorse interne della struttura, sia in autocontrollo da parte dell'operatore;

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	16 di 35

II. un 2° livello di controllo, svolto da strutture tecniche aziendali competenti in materia e indipendenti da quelle del 1° livello, nonché dal settore di lavoro sottoposto a verifica. Tale monitoraggio presidia il processo di gestione e controllo dei rischi legati all'operatività del sistema, garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali;

III. un 3° livello di controllo, sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema procedurale, accompagnato da piani di miglioramento definiti in accordo con il Presidente del Consiglio Direttivo. Date le dimensioni della Fondazione tale controllo attiene in modo particolare all'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001.

### **9.5 Formazione del personale**

La formazione e l'informazione del personale, in merito alla previsione normativa del Modello, è operata dal Presidente del Consiglio Direttivo, di concerto con l'ODV.

La formazione, diretta a tutti i soggetti apicali e non dell'azienda, si svolgerà mediante l'illustrazione dei principi fondamentali del D.Lgs. 231/01, dei reati presupposti ivi previsti, delle correlate misure sanzionatorie nonché attraverso la presentazione del modello adottato dal Fondazione Ortygia Business School Saranno altresì enunciati i principi illustrati nel Codice etico e nel Sistema disciplinare adottato dalla Fondazione Ortygia Business School

## **10. Funzioni del Modello**

Lo scopo del Modello organizzativo adottato è sostanzialmente identificabile nella costruzione di un sistema strutturato ed organizzato di procedure ed attività di controllo volto a prevenire reati di cui al D.Lgs. 231/2001; pertanto, ai fini di una corretta costruzione dello stesso, appare fondamentale la preventiva individuazione delle attività esposte a rischio di reato e la loro conseguente strutturazione procedurale.


Quale corollario di suddetto assunto viene attribuite al presente Modello la funzione primaria di determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto della Fondazione, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in un illecito passibile di sanzioni.

L'adozione del Modello è attuata secondo i seguenti criteri:

- a) Predisposizione ed aggiornamento del Modello;
- b) Approvazione del Modello.

## **11. Diffusione del Modello**

Quanto alla formazione ai fini dell'efficace attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo, la stessa deve avvenire tramite la predisposizione di un piano formativo annuale, con la previsione di corsi di avviamento da destinare a tutto il personale (l'estensione si motiva con la pervasività delle attività di efficace attuazione anche seguito dell'inserimento dei reati in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro) e di corsi di formazione specifica da programmare in base alle mansioni del personale ed i relativi rischi-reato.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	17 di 35

Anche dove il personale non sia destinatario di specifiche procedure, lo stesso verrà istruito e richiamato al rispetto dei principi previsti dal Codice Etico.

Per formazione si intende tanto come formazione in presenza quanto in modalità blended anche asincrona.

I corsi di avviamento devono obbligatoriamente prevedere:

- la consegna di copia dei documenti di interesse o le modalità per avere facile accesso agli stessi
- il riferimento alla bacheca del Personale da consultare per avere conoscenza di eventuali modifiche del Codice Etico e del Modello di organizzazione, gestione e controllo, esplicitando che la pubblicazione in bacheca costituisce presunzione di conoscenza.

L'Organismo di vigilanza e controllo nell'ambito delle sue funzioni deve procedere ad una verifica periodica della conoscenza delle responsabilità e delle eventuali deleghe attribuite al personale che svolge specifiche attività a rischio di commissione dei reati-presupposto. Di tale verifica viene redatto apposito verbale contenente le carenze riscontrate, che forma oggetto di comunicazione all'Organo Dirigente. Deve essere fissato il termine massimo, a decorrere dalla data del verbale, entro il quale devono essere pianificati interventi di formazione idonei a porre rimedio alle eventuali carenze riscontrate.

## **12. Organo di controllo del Modello: l'Odv**

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6 del Decreto che regola le condizioni di esonero dell'Ente dalla responsabilità, il Fondazione Ortygia Business School ha affidato l'incarico di controllare la corretta applicazione del Modello ad un organo di vigilanza collegiale (Odv), il Consiglio dei Revisori, alla quale sono stati affidati compiti di vigilanza e di aggiornamento del Modello.


Tenuto conto della peculiarità delle attribuzioni dell'Odv e dei contenuti professionali specifici da esse richieste, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, l'Odv sarà coadiuvato dalle figure direttive presenti all'interno del Fondazione Ortygia Business School. L'Odv del Fondazione Ortygia Business School ha come principali referenti il Presidente del Consiglio Direttivo.

Nello specifico, all'Odv della Fondazione Ortygia Business School sono affidate le seguenti mansioni:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte di amministratori, rappresentanti e dipendenti;
- verificare l'adeguatezza del Modello in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal Decreto;
- aggiornare il Modello in relazione a mutamenti aziendali o normativi.

È compito dell'ODV, anche avvalendosi del personale della Fondazione in ragione delle competenze necessarie:

- verificare il rispetto delle prescrizioni previste dal Modello e dalle procedure, basandosi su un'analisi dei potenziali rischi-reato previsti dal D.lgs. 231/2001, strutturata in conformità ai

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	18 di 35

processi aziendali coinvolti ed alle procedure attivate per la gestione del modello di organizzazione;

- Garantire nel tempo l'efficacia del Modello avendo cura di segnalare tempestivamente all'Organo Dirigente tutti gli aggiornamenti che risultassero necessari a seguito delle attività ispettive svolte in azienda, di significative variazioni organizzative, di modificazioni legislative ed in generale di qualunque avvenimento che ne suggerisca un aggiornamento;
- Garantire all'interno dell'organizzazione la necessaria consapevolezza sui principi adottati, attraverso l'organizzazione di sessioni di formazione ed altri idonei strumenti di comunicazione;
- Segnalare le eventuali azioni correttive necessarie sulle procedure adottate, sui processi e sull'organizzazione posta a presidio di essi, alla luce dei risultati degli audit effettuati;
- Ricevere le segnalazioni relative a violazioni o potenziali violazioni alle procedure, e proporre i provvedimenti disciplinari nei confronti degli eventuali responsabili;
- Relazionare semestralmente l'Organo Dirigente sull'attività svolta, e sui programmi che intende adottare nel futuro;
- Emanare pareri quando previsto dalle procedure;
- Ricevere segnalazioni in ordine all'adozione di determinati atti o modalità operative quando previsto dalle procedure.

A tal fine dovranno essere portati a sua conoscenza:

- Il presente Modello organizzativo in versione integrale, comprensivo di tutta la documentazione realizzata a supporto del Modello stesso, che riassume le procedure seguite per l'analisi e l'individuazione dei processi sensibili;
- il sistema delle deleghe adottato;
- il Codice Etico e qualsiasi altra documentazione relativa all'operatività aziendale rilevante ai fini dell'applicazione del seguente modello.


L'Odv di Fondazione Ortygia Business School, (come da lettera di autorizzazione che qui s'intende richiamata integralmente) assolve agli obblighi di reporting nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo.

Inoltre, ogni anno, l'Odv della presenta al Presidente della Fondazione un resoconto in merito all'applicazione del Modello.

E ciò al fine di valutare, insieme agli organi di vertice, gli esiti derivanti dall'applicazione del Modello e di accertarne eventuali carenze e/o misure rafforzative.

### 13. Requisiti ODV

*Professionalità:* in considerazione della specificità dei compiti dell'ODV, i contenuti professionali che tale funzione richiede, presuppongono una conoscenza dei processi aziendali, con specifiche conoscenze degli strumenti di gestione, ivi inclusi gli strumenti informatici a supporto delle attività

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	19 di 35

operative della struttura. E' richiesta dunque una specifica e documentabile conoscenza ed esperienza pregressa nell'applicazione del D.lgs. 231/2001.


*Onorabilità:* vengono richiesti ai componenti dell'ODV, i requisiti così come previsti dall'art.3 (Requisiti di onorabilità) del "Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di professionalità e di onorabilità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso SIM, Fondazione di gestione del risparmio e SICAV" emesso dal Ministro del Tesoro del Bilancio e della Programmazione, con Decreto n. 468 del 11 Novembre 1998. Dovrà inoltre essere garantita l'assenza di qualunque tipo di conflitto d'interessi e di relazioni di parentela con i componenti degli altri organi sociali. Ai componenti dell'ODV non dovranno essere assegnati responsabilità e compiti operativi.

Non possono essere nominati componenti dell'ODV soggetti che siano indagati o siano stati condannati, anche con sentenza di condanna (o di patteggiamento) non irrevocabile, per uno dei reati-presupposto previsti dal D.lgs. 231/2001.

*Autonomia:* L'ODV riferisce all'Organo Dirigente e dispone, per lo svolgimento del compito ad esso attribuito, di autonomia e libertà di spesa nei limiti delle risorse ad esso destinate tramite ricorso ad un apposito stanziamento in bilancio (c.d. "Budget dell'ODV"); inoltre, qualora ne rilevi la necessità, potrà ricorrere a consulenti e specialisti anche esterni. L'ODV inoltre ha diritto di accedere ad ogni informazione e dato aziendale ritenuto utile per lo svolgimento dei propri compiti.

*Nomina, revoca e durata dell'incarico:* I componenti dell'ODV sono nominati dall'Organo Dirigente e rimangono in carica per un periodo di tre o quattro anni, tenuto conto della necessità di non allineare la scadenza dell'ODV e quella dell'Organo Dirigente il quale, in sede di nomina di un componente dell'ODV può decidere, in casi straordinari e con provvedimento motivato, di circoscrivere la durata temporale dell'incarico tenuto conto del rispetto del principio di autonomia dell'ODV.

I componenti dell'ODV sono revocati qualora non sussistano più i requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia indicati nel presente regolamento o a seguito di dimissioni.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	20 di 35

## 14. Attività ODV

### Analisi dei rischi

In conformità con i requisiti del MOG, l'ODV effettua audit periodici. L'audit prevede la raccolta delle informazioni relative alle attività in corso ed a quelle previste, verifica se le attività oggetto dei processi aziendali possano determinare potenziali comportamenti a rischio dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001 ed in caso affermativo, verifica che esistano presidi e se gli stessi siano adeguati.

Verifica inoltre che le procedure che compongono il Modello siano conosciute e rispettate. Al termine dell'attività di Audit redige una relazione, nella quale sono evidenziate le eventuali carenze e le relative azioni correttive necessarie per adeguarsi al Modello.

### Reporting

L'ODV invia all'Organo Dirigente due relazioni annuali:

- I. La prima all'inizio dell'esercizio sociale, riferirà sull'attività dell'ODV durante il precedente anno, evidenziando le eventuali integrazioni al Modello Organizzativo che ritiene si siano rese indispensabili alla luce delle ispezioni effettuate, delle variazioni organizzative o delle modifiche di legge. Inoltre dovrà presentare il programma delle attività previste nell'esercizio successivo.
- II. La seconda relazione, da svolgersi a metà esercizio, servirà per relazionare sullo stato di avanzamento dell'attività prevista, e per verificare l'eventuale necessità di supporto o di revisione del programma iniziale.


L'ODV deve naturalmente essere disponibile in via continuativa per riportare su richiesta all'Organo Dirigente, in persona del Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo Prof.ssa Lucrezia Reichlin.

## 15. Flussi informativi verso l'Odv

Relativamente agli obblighi di informativa valgono al riguardo le seguenti prescrizioni:

- devono essere raccolte tutte le segnalazioni relative alla commissione di reati previsti dal D.Lgs. 231/01;
- l'afflusso di segnalazioni deve essere canalizzato verso l'Odv all'indirizzo di posta elettronica [info@ortygiabs.org](mailto:info@ortygiabs.org);
- l'Odv valutate le segnalazioni ricevute, sentite le parti coinvolte, adotterà i provvedimenti del caso;
- le segnalazioni dovranno essere formalizzate per iscritto.

Oltre alle suddette segnalazioni dovranno essere obbligatoriamente trasmesse all'Odv:

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	21 di 35

- notizie relative a procedimenti intrapresi da organi di polizia, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati di cui al presente decreto, a carico del Fondazione Ortygia Business School;
- richieste di assistenza legale inoltrate da amministratori e/o dai dipendenti in caso di avvio di procedimenti per i reati previsti dal presente decreto.

### **15.1 Segnalazioni officiose**

Le segnalazioni dovranno avere forma scritta e devono essere sottoscritte. Si considerano anonime le segnalazioni prive di sottoscrizione e/o con sottoscrizione illeggibile ovvero che non consenta l'identificazione certa del soggetto da cui proviene la segnalazione.

In ogni caso l'ODV deve agire in modo da garantire la riservatezza del segnalante (fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede) e da proteggerlo contro qualsiasi forma di ritorsione.


In riferimento alle segnalazioni pervenute, l'ODV valuterà le azioni da intraprendere, anche tramite contraddittorio (pur nel rispetto della già ricordata riservatezza).

L'ODV esplicita per iscritto le sue decisioni, anche in caso di valutazione negativa sulla necessità di procedere ad una inchiesta interna.

### **15.2 Segnalazioni ufficiali**

Fatti salvi i flussi di informazioni previsti dal Modello di organizzazione, devono essere obbligatoriamente trasmesse all'ODV le notizie relative a:

- provvedimenti o notizie di reato provenienti da pubbliche autorità relative allo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- richieste di assistenza legale da parte di dipendenti relativamente ad un procedimento giudiziario per i reati-presupposto previsti dal D.lgs.231/2001;
- avviso di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate;
- avviso di addebito da parte dell'INPS;
- contestazione notificata alla Fondazione da parte della PPAA;
- rapporti interni dai quali emergano criticità rispetto all'osservanza del modello;
- avvio di procedimenti disciplinari relativi alla violazione delle procedure di cui al presente Modello di Organizzazione

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	22 di 35

### **15.3 La conservazione delle informazioni relative all'attività dell'Organismo di vigilanza e controllo ed alle segnalazioni ricevute**

Deve essere prevista la conservazione di tutti i documenti relativi all'attività dell'ODV per un periodo di almeno dieci anni e con la creazione di un protocollo dei documenti in entrata ed in uscita.

A tal fine e per garantire la continuità d'azione l'ODV dovrebbe identificare ed incaricare per iscritto dei raccordi operativi interni alla Fondazione.

Devono essere previste norme specifiche a salvaguardia della conservazione e della riservatezza dei documenti, con particolare riferimento alle segnalazioni relative a violazioni del modello (a salvaguardia di chi segnala e dei soggetti eventualmente coinvolti).

## **16. Modalità di gestione delle risorse finanziarie**

Le procedure gestionali afferenti alla movimentazione, in entrata ed uscita, di risorse finanziarie dovranno essere aggiornate in ordine alla prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/2001.

Tali controlli saranno finalizzati ad esempio alla rilevazione di pagamenti o incassi corrispettivi non coerenti con l'operazione con cui si correlano al fine di appurare l'eventuale presenza di anomalie.


Tali accorgimenti saranno inseriti nel corpo delle procedure cui la Fondazione intendono uniformarsi con particolare riferimento a quelle afferenti i cicli di tesoreria, acquisti/pagamenti e vendite/incassi. Con specifico riferimento a:

*I. Gestione pagamenti* – Le procedure devono garantire il rispetto di almeno i seguenti requisiti minimi, accompagnati da idonei strumenti di verifica e da flussi qualificati all'Organismo di vigilanza e controllo relativamente ai soggetti autorizzati:

- Presenza di uno scadenziario analitico delle posizioni debitorie con verifiche sull'anagrafica del fornitore, sulla congruità delle operazioni e sull'avvenuta maturazione del diritto al pagamento della prestazione
- Regole formalizzate sull'utilizzo dei mezzi di pagamento, sulla loro custodia/protezione e sui soggetti autorizzati – ivi compresi gli strumenti di on line banking
- Regole formalizzate relative alla creazione di eventuali casse contanti, sulla custodia/protezione e sui soggetti autorizzati
- Regole formalizzate relative alla gestione dei rapporti con le banche, ivi compresa la negoziazione delle condizioni applicate

III. *Gestione incassi* - Le procedure di incasso devono rispettare pari requisiti di tracciabilità, garantiti dalla presenza di specifici applicativi software.

L'Organo Dirigente è responsabile delle valutazioni economico comparative per la selezione delle più idonee fonti di finanziamento. L'inizio della fase di valutazione e le eventuali decisioni devono essere

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	23 di 35

oggetto di flussi qualificati preventivi nei confronti dell'Organismo di Vigilanza e controllo. Deve essere data corretta rappresentazione a bilancio delle operazioni finanziarie a medio e lungo termine

## 17. Selezione del personale

L'Odv della Fondazione Ortygia Business School, in collaborazione con il Referente della Fondazione valuta le modalità con cui istituire, in fase di selezione, un sistema di valutazione del personale che tenga conto delle previsioni normative ex D.Lgs. 231/01.

Le attività principali oggetto di specifiche procedure devono essere almeno le seguenti:


- 1) Necessità dell'assunzione di nuovo personale e verifica dei requisiti di affidabilità, nonché esame del CV e delle attività in precedenza svolte, nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali;
- 2) conformità alle prescrizioni eventualmente contenute in norme di legge;
- 3) Inquadramento del personale secondo le norme di legge e della contrattazione collettiva applicabili ed utilizzo dello stesso nel rispetto delle mansioni e dei principi di efficienza ed economicità;
- 4) Comunicazione immediata delle informazioni e dei documenti rilevanti per la partecipazione dei nuovi assunti alle attività di efficace attuazione del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ivi compresi i controlli ed il sistema disciplinare con opportuni riferimenti nell'informativa per il trattamento dei dati personali)

Per quanto attiene al tema del rilevamento delle presenze del personale nel rigoroso rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali, devono essere previsti:

- 1) Rilevamento presenze tramite sistemi automatizzati e atti a garantire l'univocità della registrazione;
- 2) Obbligo di motivazione nei casi in cui non sia possibile attivare sistemi automatizzati, con previsione di flussi qualificati nei confronti dell'Organismo di vigilanza e controllo;
- 3) Per tutte le operazioni di cui sopra, identificazione formalizzata dei soggetti addetti alla gestione del rilevamento e della registrazione delle presenze del personale, con la previsione di controlli incrociati sulla corretta lettura e sul corretto inserimento dei dati.

Quanto alla fase di gestione amministrativa, con particolare riferimento al pagamento delle retribuzioni, valgono i seguenti principi generali:

- 1) Devono essere formalizzate le modalità di pagamento delle retribuzioni: per modalità di pagamento devono intendersi l'assegno bancario o il bonifico bancario. L'utilizzo di ulteriori modalità di pagamento deve essere motivato per iscritto;
- 2) Devono essere identificati i soggetti addetti alla predisposizione, firma (autorizzazione se bonifico bancario) e consegna (effettuazione se bonifico bancario);

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	24 di 35

3) Qualora le prestazioni del personale siano oggetto di rendicontazione nel quadro di progetti finanziati da enti pubblici, deve essere redatta apposita relazione accompagnatoria che attesti il numero di ore/uomo effettivamente impegnate sul progetto e la compatibilità di tali dati con l'effettivo impiego delle risorse umane.

## 18. Selezione di collaboratori esterni e partner

Su proposta dell'Odv, seguita da approvazione del Presidente del Consiglio Direttivo, potranno essere istituiti appositi criteri per la selezione di consulenti e partner coi quali la Fondazione intenda addivenire a una qualunque forma di partnership, rapporto di collaborazione o porre in essere operazioni in "aree di attività a rischio".

A tali soggetti dovranno essere fornite informazioni in merito al Modello adottato, nonché ai fini dell'adeguamento dei contratti in essere, i testi delle clausole contrattuali abitualmente utilizzate al riguardo.

## 19. Sistema Disciplinare. Principi generali

Aspetto essenziale per l'effettività del Modello è costituito dalla predisposizione di un adeguato sistema disciplinare volto a sanzionare la violazione delle regole di condotta esposte nello stesso.

Il provvedimento disciplinare interno prescinde dall'esito di un'eventuale azione penale non essendovi coincidenza tra comportamenti di inosservanza del Modello e comportamenti che integrano ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01.

### ***Sanzioni per i lavoratori dipendenti***

I comportamenti contrari alle regole comportamentali contenute nel presente Modello risultano qualificabili quali illeciti disciplinari.


Ai dipendenti del Fondazione Ortygia Business School risultano pertanto applicabili le sanzioni previste dal Contratto Collettivo Nazionale di lavoro di categoria in quanto applicabile.

L'inosservanza dei doveri da parte del personale dipendente comporta i seguenti provvedimenti, che saranno presi dall'ente in relazione all'entità delle mancanze ed alle circostanze che li accompagnano.

- Biasimo verbale o scritto, multa, sospensione dalla retribuzione e dal servizio.

Tali provvedimenti si correlano a mancanze lievi e recidiva delle infrazioni: è applicabile al lavoratore che violi le procedure interne previste dal Modello o adotti, nell'espletamento di attività nelle aree di rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello stesso.

- Licenziamento senza preavviso.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	25 di 35

Tale provvedimento si adotterà nelle ipotesi peggiori, ovvero quando la violazione ad una delle prescrizioni contenute nel presente Modello comporti un grave ed irreparabile danno nei confronti del Fondazione Ortygia Business School

Per tutto quanto non espressamente contemplato si devono intendere qui richiamate le prescrizioni contenute nel Sistema Disciplinare adottato dal Fondazione Ortygia Business School le quali costituiscono parte integrante del presente Modello.

### ***Sanzioni nei confronti di consulenti esterni***

Ogni violazione posta in essere da parte di collaboratori esterni sarà sanzionata – secondo quanto previsto da specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti o lettere d’incarico – con la risoluzione del rapporto contrattuale, fatte salvo in ogni caso eventuali richieste di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti al Fondazione Ortygia Business School

### ***Verifiche periodiche***

Il presente Modello sarà soggetto a due tipi di verifiche:

- a) Verifica degli atti; annualmente si procederà a una verifica dei principali atti e contratti sottoscritti dalla Fondazione nelle “aree di attività a rischio”;
- b) Verifica delle procedure; periodicamente sarà verificato l’effettivo funzionamento del presente Modello con le modalità stabilite dall’Odv della Fondazione Ortygia Business School

A conclusione di tale verifica verrà redatto un rapporto da sottoporre al Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo che potrà evidenziare possibili manchevolezze e suggerire eventuali azioni correttive.


## **20. Gestione delle procedure**

### ***Gestione delle segnalazioni ricevute dall’organismo di vigilanza. Flussi informativi***

Scopo della presente procedura è un completo e rigoroso monitoraggio delle segnalazioni ricevute dall’OdV. Essa definisce il quadro delle norme operative essenziali per la gestione delle segnalazioni regolamentando e garantendo, mediante l’istituzione di idonei canali informativi la ricezione, l’analisi del trattamento di segnalazioni relative alle problematiche in materia di responsabilità amministrativa della Fondazione (violazione delle procedure generali, del Modello, del Codice etico, etc.) inoltrate dai collaboratori al Fondazione Ortygia Business School.

Ai fini della presente procedura per segnalazione deve intendersi qualsiasi notizia avente ad oggetto presunti rilievi, irregolarità, violazioni, comportamenti censurabili, qualsiasi criticità o questione che possa arrecare anche un danno potenziale all’immagine della Fondazione Ortygia Business School.

Le attività cui si articola la presente procedura si articola in due fasi: Comunicazione e istruttoria.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	26 di 35

Annualmente l'organismo di vigilanza provvede a stilare un rapporto relativo alle segnalazioni ricevute nel periodo di riferimento. Tale report deve essere trasmesso a cura dell'OdV al Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo Ortygia Business School

### ***Gestione delle procedure relative ai rapporti con la pubblica amministrazione***

Lo scopo di detta procedura è di definire le regole di comportamento nei rapporti con la P.A. Tali regole si applicano a dipendenti, collaboratori e consulenti esterni.

In particolare, nei rapporti con la P.A. è vietato:

- offrire denaro o doni ai dirigenti, funzionari o dipendenti della p.a. o a loro parenti;
- offrire qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di favore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la p.a.;
- quando è in corso una trattativa con un ufficio della p.a. cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della p.a.;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possono compromettere l'integrità o la reputazione di entrambe le parti.

### ***Gestione delle procedure relative al trattamento dei dati personali.***


Per quanto attiene alle procedure per il trattamento e la protezione dei dati personali, all'interno del sistema organizzativo del Fondazione Ortygia Business School è stato implementato un sistema di gestione articolato di compliance al Reg. Ue 2016/679 GDPR, per cui i soggetti autorizzati al trattamento dal Titolare del Trattamento - Fondazione Ortygia Business School, sono tenuti ad attenersi a precise e specifiche istruzioni, cui si rimanda.

### ***Gestione delle procedure relative agli adempimenti secondo il D.Lgs. 81/2008***

Per quanto attiene alle procedure volte ad assicurare salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, all'interno del sistema organizzativo del Fondazione Ortygia Business School è presente un Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato ed è stato implementato un sistema di gestione articolato di conformità al D.Lgs. 81/08, a cui i lavoratori (dipendenti e collaboratori) sono tenuti ad attenersi.

### ***Gestione delle procedure relative agli acquisti***

Scopo di detta procedura è di definire le modalità di acquisto di beni servizi nonché la scelta di fornitori e consulenti.

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	27 di 35

A tal fine dovrà essere predisposto un elenco dei fornitori e consulenti che dovranno essere scelti secondo criteri di affidabilità, puntualità e correttezza e che tengano altresì conto delle esigenze dell'azienda.

Per ogni incarico affidato ad un consulente esterno dovrà essere predisposto un apposito contratto e/o lettera d'incarico nel quale deve essere indicato con precisione l'oggetto della prestazione, la durata, la modalità di realizzazione della prestazione, il costo. Detta documentazione dovrà essere conservata a cura del datore di lavoro al fine di provare in ogni momento la trasparenza delle operazioni poste in essere con soggetti esterni. Quanto ai fornitori di beni in senso stretto questi ultimi dovranno essere selezionati da un apposito elenco dei fornitori che sarà aggiornato ogni anno a cura del datore di lavoro. Inoltre, sarà predisposta una scheda all'interno della quale dovrà essere indicata ogni voce di spese effettuata ed in modo che ad ogni previsione di uscita corrisponda il riferimento all'acquisto di un bene. Tale corresponsione tra entrate ed uscite è volta ad una più corretta e trasparente gestione del patrimonio aziendale.

#### ***Gestione della procedura sanzionatoria ex D.Lgs. 231/2001***

Scopo di detta procedura è di definire l'apparato disciplinare e sanzionatorio previsto dal presente Modello. Il presente sistema disciplinare si inquadra nei più generali obblighi previsti dagli artt. 2103, 2106 e 2118 del codice civile, di diligenza ed obbedienza del lavoratore.

Fondazione Ortygia Business School, nell'organo del Presidente della Fondazione e del Consiglio Direttivo è responsabile della formalizzazione, applicazione e revisione del presente sistema.


Conformemente all'art. 7 dello Statuto dei lavoratori, la presente procedura deve essere portata a conoscenza dei lavoratori mediante affissione in locali del luogo di lavoro accessibili a tutto il personale.

#### ***Gestione della procedura relativa allo smaltimento dei rifiuti***

La presente procedura ha come scopo di definire le modalità di gestione dei rifiuti, individuando gli attori, i processi e la modulistica per la raccolta, il trasporto, lo smaltimento e la registrazione degli stessi, in modo da minimizzare i rischi e garantire la sicurezza degli operatori. La presente procedura si applica alla gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo, rifiuti sanitari non pericolosi e rifiuti speciali prodotti dalle attività aziendali.

Ai fini della corretta esecuzione della procedura Fondazione Ortygia Business School individuerà apposito responsabile che ha il compito di:

- individuare la tipologia di rifiuto prodotto nella propria azienda;
- individuare per ogni tipologia di rifiuto la modalità di gestione dello stesso;
- individuare i punti di raccolta e il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in attesa del ritiro da parte della società incaricata;

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	28 di 35

- verificare le modalità di raccolta, trasporto e smaltimento, in base a quanto previsto dai protocolli applicabili;
- custodire copia dei formulari di identificazione.

## 21. Elenco Reati presupposto della Fondazione


I Reati presupposto per cui il Decreto prevede la responsabilità e la punibilità, nei termini indicati nel precedente punto 4, della Fondazione sono i seguenti:

### 1) fattispecie incriminatrici previste dagli articoli 24 e 25 del Decreto, ed in particolare:


- Art. 316 bis c.p. - Malversazione in danno dello Stato
- Art. 316 ter c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 c.p. – Concussione
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (aggravato ai sensi dell'art. 319-bis c.p.)
- Art. 319-ter, comma 1, c.p. - Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319-quater Induzione indebita a dare o promettere utilità
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio Art. 321 c.p. - Pene per il corruttore
- Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione
- Art 322-bis c.p. – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
- Art. 640, comma 2, n. 1 c.p. - Truffa in danno dello Stato o di un altro ente pubblico
- Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche
- Art. 640-ter c.p. - Frode informatica

### 2) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-bis del Decreto *“Delitti informatici e trattamento illecito dei dati”*:

- Art. 491-bis c.p. - Documenti informatici
- Art. 615-ter c.p. - Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615-quater c.p. - Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies c.p. - Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	29 di 35

- Art. 617-quater c.p. - Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
  - Art. 617-quinquies c.p. - Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
  - Art. 635-bis c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
  - Art. 635-ter c.p. - Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
  - Art. 635-quater c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
  - Art. 635-quinquies c.p. - Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
  - Art. 640-quinquies c.p. - Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
- 3) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 24-ter del Decreto "Delitti di criminalità organizzata", in particolare:**
- Art. 416 c.p. - Delitti di associazione per delinquere
  - Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere Art. 416-ter c.p. - Scambio elettorale politico - mafioso
  - Art. 630 c.p. - Sequestro di persona a scopo di estorsione
  - Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
  - Art. 407 comma 2, lett. a) n. 5 c.p.p.- Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo escluse quelle previste dall'articolo 2, comma terzo, della legge 18 aprile 1975, n. 110
- 4) **fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis "Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento", e precisamente:**
- Art. 453 c.p. - Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate
  - Art. 454 c.p. - Alterazione di monete
  - Art. 455 c.p. - Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate
  - Art. 457 c.p. - Spendita di monete falsificate, ricevute in buona fede
  - Art. 459 c.p. - Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati
  - Art. 460 c.p. - Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito e di valori di bollo
  - Art. 461 c.p. - Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	30 di 35

- Art. 464, c.p.- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati
- Art. 473 c.p. - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni
- Art. 474 c.p. - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi

**5) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-bis.1 "Delitti contro l'industria e il commercio":**


- Art. 513 c.p. - Turbata libertà dell'industria o del commercio
- Art. 513-bis c.p. - Illecita concorrenza con minaccia o violenza
- Art. 514 c.p. - Frodi contro le industrie nazionali
- Art. 515 c.p. - Frode nell'esercizio del commercio
- Art. 516 c.p. - Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine
- Art. 517 c.p. - Vendita di prodotti industriali con segni mendaci
- Art. 517-ter c.p. - Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale
- Art. 517-quater c.p. - Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari

**6) fattispecie criminose previste dall'art. 25-ter "Reati societari":**


- Art. 2621 c.c. - False comunicazioni sociali Art. 2621-bis c.c.
- Art. 2622 c.c. - False comunicazioni sociali delle Fondazioni quotate
- Art. 2625 c.c. – Impedito Controllo
- Art. 2626 c.c. Indebita restituzione dei conferimenti
- Art. 2627 c.c. - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve
- Art. 2628 c.c. - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Fondazione controllante
- Art. 2629 c.c. - Operazioni in pregiudizio dei creditori
- Art. 2629-bis c.c. – Omessa comunicazione del conflitto di interessi
- Art. 2632 c.c. - Formazione fittizia del capitale
- Art. 2633 c.c. - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori
- Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati
- Art. 2636 c.c. - Illecita influenza sull' assemblea
- Art. 2637 c.c. - Aggiotaggio
- Art. 2638 c.c. - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

**7) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quater del Decreto:**

- Art. 270 c.p. - Associazioni sovversive
- Art. 270-bis c.p.- Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico
- Art. 270-ter c.p. - Assistenza agli associati

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	31 di 35

- Art. 270–quater c.p. - Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale
  - Art. 270-quinquies c.p. - Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale
  - Art. 270-sexies c.p. - Condotte con finalità di terrorismo
  - Art. 280 c.p. - Attentato per finalità terroristiche o di eversione
  - Art. 280-bis c.p. - Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi Art. 289-bis c.p. - Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione
  - Art. 302 c.p. - Istigazione a commettere alcuno dei delitti contro la personalità dello Stato
  - Artt. 304 e 305 c.p. - Cospirazione politica mediante accordo e cospirazione politica mediante associazione
  - Artt. 306 e 307 c.p. - Banda armata e formazione e partecipazione e assistenza ai partecipi di cospirazione o di banda armata
- 8) **fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-quater “Delitti di pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili”:**
- Art. 583-bis c.p. - Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili
- 9) **fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-quinquies (introdotto dalla Legge 11 agosto 2003 n. 228), e precisamente:**
- Art. 600 c.p. - Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù
  - Art. 600-bis c.p. - Prostituzione minorile
  - Art. 600-ter c.p. - Pornografia minorile
  - Art. 600-quater c.p. - Detenzione di materiale pornografico
  - Art. 600-quinquies c.p. - Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile
  - Art. 601 c.p. - Tratta di persone
  - Art. 602 c.p. - Acquisto e alienazione di schiavi
  - Art. 603-bis c.p. – Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro
  - Art. 609-undecies – Adescamento di minorenni
- 10) **fattispecie incriminatrici di cui all’art. 25-septies:**
- Art. 589 c.p. - Omicidio colposo
  - Art. 590, comma 3, c.p. - Lesioni personali colpose
- 11) **fattispecie incriminatrici di cui all’art 25-octies che estende i reati rilevanti ai sensi del Decreto ai cd. reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio:**
- Art. 648 c.p. - Ricettazione
  - Art. 648-bis c.p. - Riciclaggio

	<p style="text-align: center;">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p style="text-align: center;"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	32 di 35

- Art. 648-ter c.p. - Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita
- Art. 648-ter.1 c.p. – Autoriciclaggio

12) **fattispecie incriminatrici di cui all'art.** 25-nonies del Decreto (introdotto dalla Legge 23 luglio 2009 n. 99, art. 15) cd. delitti in materia di violazione del diritto d'autore (L.n. 633 del 1941) in particolare:

- Art. 171 comma 1 lett. a) bis e comma 3 Legge sul diritto d'autore - Messa a disposizione del pubblico, attraverso l'immissione in un sistema di reti telematiche, di un'opera dell'ingegno protetta
- Art. 171-bis L.A. - Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE
- Art. 171-ter L.A. - Abusiva duplicazione, riproduzione ed altre attività di un'opera dell'ingegno, di un'opera letteraria
- Art. 171-septies L.A. - Reati commessi dal produttore
- Art. 171-octies L.A. - Rifiuto di rispondere al giudice in merito


13) **fattispecie incriminatrici di cui all'art.** 25-decies del Decreto (introdotto dalla Legge 3 agosto 2009, n. 116) cd. reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria ovverosia:

- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità di giudiziaria


14) **fattispecie incriminatrici di cui all'art.** 10 della Legge n. 146/06, che estende il regime della responsabilità amministrativa degli Enti a taluni reati, qui di seguito indicati, se commessi a livello "transnazionale":

- Art. 416 c.p. - Associazione per delinquere
- Art. 416-bis c.p. - Associazioni di tipo mafioso anche straniere
- Art. 377-bis c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria
- Art. 378 c.p. - Favoreggiamento personale
- Art. 291-quater D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri
- Art. 74 D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope
- Art. 12 comma 3, 3-bis, 3-ter e 5 del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286) - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

15) **fattispecie incriminatrici di cui all'art.** 25-undecies del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121) cd. reati ambientali:

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	33 di 35

- Art. 452-bis c.p. - Inquinamento ambientale
- Art. 452-quater c.p. - Disastro ambientale
- Art. 452-quinquies c.p. - Delitti colposi contro l'ambiente
- Art. 452-sexies c.p. - Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività
- Art. 452-octies c.p. - Circostanze aggravanti
- Art. 727-bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette
- Art. 733-bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto
- Art. 137 commi 2, 3, e 5 Cod. Amb. - Scarico illecito di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose e/o superanti i valori limite stabiliti dalla legge e/o dalle autorità competenti
- Art. 137 comma 11 Cod. Amb. - Violazione del divieto di scarico sul suolo, nel suolo e nelle acque sotterranee
- Art. 137 comma 13 Cod. Amb. - Scarico illecito nelle acque del mare da parte di navi od aeromobili di sostanze o materiali per i quali è imposto il divieto assoluto di sversamento
- Art. 256 comma 1 lett. a. Cod. Amb. - Gestione non autorizzata di rifiuti
- Art. 256 comma 3 Cod. Amb. - Realizzazione e gestione non autorizzata di discarica
- Art. 256 comma 5 Cod. Amb. - Miscelazione di rifiuti pericolosi
- Art. 256, comma 6, primo periodo, Cod. Amb. - Deposito temporaneo di rifiuti sanitari pericolosi
- Art. 256 bis Cod. Amb. - Combustione illecita di rifiuti
- Art. 257 comma 1 e comma 2 Cod. Amb. - Omessa bonifica di siti inquinati e mancata comunicazione dell'evento inquinante
- Art. 258 comma 4 Cod. Amb. - Falsità nella predisposizione di certificati di analisi dei rifiuti
- Art. 259 comma 1 Cod. Amb. - Traffico illecito di rifiuti
- Art. 260, comma 1 e 2 Cod. Amb. - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti
- Art. 260-bis, comma 6 Cod. Amb. - Indicazione di false informazioni nell'ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti;
- art. 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI
- Art. 260-bis, comma 8 Cod. Amb. - Trasporto di rifiuti accompagnato da documentazione SISTRI falsa o alterata
- Art. 279 comma 5 Cod. Amb.- Violazione dei valori limite di emissione e delle prescrizioni stabilite dalle disposizioni normative o dalle autorità competenti
- Art. 1, comma 1 e 2; art. 2, comma 1 e 2; art. 6 comma 4 e art. 3 bis comma 1 della Legge 150/1992 - Reati relativi al commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, nonché i reati relativi alla violazione di norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	34 di 35

- Art. 3 comma 6 della Legge 28 dicembre 1993 n. 549 recante “Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente” - Violazione delle disposizioni relative alla produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono;
- Art. 8, comma 1 e comma 2; art. 9 comma 1 e comma 2, D.Lgs. 202/2007 - Inquinamento doloso o colposo provocato dalle navi

**16) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-duodecies del Decreto (introdotto dal Decreto Legislativo 16 luglio 2012, n. 109) che prevede l'estensione della responsabilità amministrativa agli Enti qualora vengano superate le norme minime relative all'impiego di cittadini di Paesi terzi con soggiorno irregolare stabilite nel Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (c.d. Testo Unico sull'immigrazione):**


- Art. 22, comma 12 e 12-bis, D.Lgs. 286/1998 - Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

**17) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-quinquiesdecies del Decreto (introdotto dal d.l. n. 124 del 26 ottobre 2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 157 del 19 dicembre 2019) c.d. reati tributari:**

- Art. 2, co. 1, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- 2, co. 2-bis, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 3, d.lgs. 74/2000, delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici;
- Art. 8, co.1, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 8, co.2 bis, d.lgs. 74/2000, delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti;
- Art. 10, d.lgs. 74/2000, delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili;
- Art. 11, d.lgs. 74/2000, delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

**18) fattispecie incriminatrici di cui all'art. 25-terdecies del Decreto (“Razzismo e xenofobia”):**

- delitti di cui all'articolo 3, comma 3 bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654 (richiamo da intendersi riferito all'articolo 604-bis del codice penale ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 1° marzo 2018 n. 21).

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	01_Modello_231_parteGenerale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		01	23/12/2020	35 di 35




La **Fondazione Ortygia Business School** dopo attenta analisi dei propri processi aziendali necessari al conseguimento dell'oggetto sociale ritiene che il rischio di commissione dei reati di cui agli artt. 24 ter (*"Delitti di Criminalità organizzata"*), 25 bis (*"Reati in materia di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento"*), 25 bis 1 (*"Delitti contro l'industria e il commercio"*), 25 quater (*"Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico"*), 25 quarter 1 (*"Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili"*), 25 quinquies (*"Delitti contro la personalità individuale"*), 25 sexies (*"Market abuse"*) del Decreto è stato ritenuto estremamente remoto in considerazione delle attività svolte dalla Fondazione e, in ogni caso, ragionevolmente coperto dal rispetto dei principi enunciati nel Codice Etico della stessa, che vincola tutti i suoi Destinatari alla più rigorosa osservanza delle leggi e delle normative applicabili.



Conseguentemente, la Fondazione Ortygia Business School, avuto riguardo all'analisi effettuata, ritiene che i reati previsti dal Decreto che possono essere commessi ed analizzati nella "Parte Speciale" del suddetto MOG sono quelli di seguito esposti:

- A. Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;**
- B. Reati societari;**
- C. Reati informatici;**
- D. Reati di Razzismo e xenofobia;**
- E. Reati ambientali;**
- F. Reati in materia di Salute e sicurezza in materia dei luoghi di lavoro;**
- G. Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;**
- H. Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;**
- I. Reati tributari;**
- J. Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio;**
- K. Reati in materia di violazione del diritto di autore.**


	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	1 di 39

## PARTE SPECIALE

Rev.	Data	Motivo Revisione	Emissione: Rappresentante Legale
0	22/12/2020	Prima Emissione	Fondazione Ortygia Business School

### Sommario

- Parte speciale “A” Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Parte speciale “B” Reati Societari
- Parte speciale “C” Reati Informatici
- Parte speciale “D” Reati di Razzismo e xenofobia
- Parte speciale “E” Reati Ambientali
- Parte speciale “F” Reati in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Parte speciale “G” Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria
- Parte speciale “H” Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
- Parte speciale “I” Reati Tributari
- Parte speciale “J” Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio
- Parte speciale “K” Reati in materia di violazione del diritto d’autore

	Documentazione D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01	Rev.	Data	Foglio
	Parte Speciale	00	22/12/2020	2 di 39

## Parte speciale "A"

# Reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale "A" si applica alle tipologie di reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto.


#### B. Definizioni

- **Pubblico ufficiale:** Ai sensi dell'art. 357, primo comma, cod. pen., è considerato pubblico ufficiale "agli effetti della legge penale" colui il quale esercita "una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa"
- **Incaricati di un pubblico servizio:** coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale
- **Reati nei rapporti con la P.A.:** i reati di cui agli artt. 24 e 25 del Decreto

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività, La Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)**

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	3 di 39	

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

- **Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)**

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p., si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altre utilità, o ne accetta la promessa.

- **Circostanze aggravanti (art. 319-bis)**

La pena è aumentata se il fatto di cui all'articolo 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene, nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari può essere commesso nei confronti di giudici o membri del Collegio Arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato nell'interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia una parte nel contenzioso, al fine di ottenere illecitamente decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (319-quater c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura, salvo che il fatto costituisca più grave reato, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità.

- **Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio (art. 320 c.p.)**


Le disposizioni di cui agli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di pubblico servizio.

- **Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)**

Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi (i.e. corruttore) dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio denaro o altra utilità.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra o prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	4 di 39

- **Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1 c.p.)**

La fattispecie di cui all'art. 640 c.p. prevede un reato comune che può essere commesso da chiunque. Il fatto che costituisce reato consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, inducendo taluno in errore mediante artifici o raggiri. In particolare, nella fattispecie richiamata dall'art. 24 del D.Lgs. 231/2001 (i.e. art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), rilevano i fatti commessi a danno dello Stato o di altro ente pubblico.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, si procura un ingiusto profitto per sé o altri, con danno altrui.

- **Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)**

Integra il reato la condotta di amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci e liquidatori, di Fondazione o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà.

Tale fattispecie è applicabile anche se il reato è commesso da chi nell'ambito organizzativo della Fondazione o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo.

Il comma 3 punisce altresì la condotta del corruttore, anche se esercitata per interposta persona (c.d. reato di corruzione tra privati attiva). Solo tale reato, e non anche quello commesso dai corrotti, costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti.

- **Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis, comma 1 c.c.)**


Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori, di Fondazione o enti privati, nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive, affinché compia od ometta un atto in violazione degli obblighi inerenti al proprio ufficio o degli obblighi di fedeltà.

- **Malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque, estraneo alla pubblica amministrazione, avendo ottenuto dallo Stato o da altro ente pubblico o dalle Comunità Europee contributi, sovvenzioni o finanziamenti destinati a favorire iniziative dirette alla realizzazione di opere od allo svolgimento di attività di pubblico interesse non li destina alle predette finalità.

- **Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 ter c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero mediante l'omissione di informazioni dovute, consegue indebitamente, per sé o per altri, contributi, finanziamenti, mutui

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	5 di 39	

agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalle Comunità europee.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)**

La pena è della reclusione da due a sette anni e si procede d'ufficio se il fatto di cui all'articolo 640 riguarda contributi, finanziamenti, mutui agevolati ovvero altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, concessi o erogati da parte dello Stato, di altri enti pubblici o delle Comunità europee.


- **Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)**

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui un soggetto, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., indebitamente fa dare o promettere, a se' o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita verso un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322-bis c.p., ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la pubblica amministrazione previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School sono state individuate le seguenti attività sensibili:

1. la partecipazione, a procedure di gara, indette da enti pubblici, italiani o stranieri, per l'affidamento di appalti, di forniture o di servizi, in regime di concorrenza con altre Fondazioni presenti sul mercato;
2. la procedura di affidamento diretto di appalti, di forniture o di servizi, a favore della P.A.;
3. l'attività di selezione, negoziazione ed esecuzione di contratti pubblici;
4. rapporti con l'Anac, in qualità di Autorità di Vigilanza nel settore dei contratti pubblici;
5. rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio in relazione al rispetto degli obblighi stabiliti dalla normativa tributaria, previdenziale, sicurezza sui luoghi di lavoro;
6. rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio per il rilascio di autorizzazioni da parte della P.A. (concessioni; autorizzazioni; licenze...);
7. l'accesso nei confronti di sistemi informativi gestiti dalla PA, quali, a titolo esemplificativo:
  - la partecipazione a procedure di gara che prevedono comunque una gestione informatica (ad es. mediante l'alterazione di registri informatici della PA per far risultare esistenti condizioni essenziali per la partecipazione: iscrizione in albi, ecc.);
  - la presentazione in via informatica alla P.A. di istanze e documentazione di supporto, al fine di ottenere il rilascio di un atto o provvedimento amministrativo (licenza, autorizzazione, ecc) di interesse aziendale (ad es. laddove contenenti attestazioni/certificazioni non veritiere in merito all'esistenza di condizioni e/o requisiti essenziali);
  - i rapporti con soggetti della P.A. competenti in materia fiscale o previdenziale in relazione alla ipotesi di modifica in via informatica dei dati (es. fiscali e/o previdenziali) di interesse dell'azienda (es. modelli 770), già trasmessi alla P.A.
8. selezione ed assunzione del personale come strumentale alla commissione di corruzione.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	6 di 39

## E. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. In generale, offrire a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio denaro o altre utilità per porre in essere atti contrari al proprio dovere d'ufficio (es. provvedimenti autorizzativi, mancata verbalizzazione di contestazioni a seguito di ispezioni o segnalazioni ricevute) o dovuti (es. emettere un provvedimento dovuto ma in violazione del principio dell'esame delle pratiche in ordine cronologico);
2. tenere rapporti con la Pubblica Amministrazione, in assenza di procure e deleghe da parte della Fondazione Ortygia Business School;
3. dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di concussione da parte di un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio della Pubblica Amministrazione;
4. distribuire omaggi e regali o accordare altri vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, consulenze, sponsorizzazioni, etc.) in favore di rappresentanti della P.A.;
5. riconoscere compensi a Consulenti esterni e Fornitori non legato al tipo di incarico da svolgere;
6. dare seguito a qualunque indebita richiesta da parte di soggetti che vantano relazioni, esistenti o asserite, con pubblici ufficiali o incaricati di un pubblico servizio, dandone immediata segnalazione al Consiglio Direttivo;
7. pagare una parcella maggiorata a legali in contatto con Organi giudiziari affinché condizionino favorevolmente l'esito di un processo a carico della Fondazione.


## F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati di corruzione, anche tra privati, ed altri reati nei rapporti con la pubblica amministrazione la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Rapporti con funzionari di enti pubblici e gestione adempimenti con la Pubblica Amministrazione che possono essere intrattenuti solo da soggetti muniti di delega aziendale;
2. Gestione dei finanziamenti pubblici;
3. Acquisti di beni, servizi e consulenze;
4. Flussi monetari e finanziari;
5. Gestione di donazioni, sponsorizzazioni e omaggi;
6. Gestione rimborso spese dipendenti;
7. Gestione spese di rappresentanza;
8. Gestione selezione ed assunzione del personale.
9. Corretto e legittimo accesso ai Sistemi informativi della PA, comprensivo di un adeguato riscontro delle password di abilitazione per l'accesso ai Sistemi Informativi della PA possedute, per ragioni di servizio, da determinati dipendenti appartenenti a specifiche funzioni/strutture aziendali;
10. la puntuale verifica dell'osservanza, da parte dei dipendenti medesimi, di ulteriori misure di sicurezza adeguate adottate dalla società;
11. il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali;
12. Specifiche attività di controllo gerarchico su documentazione da presentare (relativamente sia alla documentazione di progetto che alla documentazione attestante i requisiti tecnici, economici e professionali dell'azienda che presenta il progetto).
13. Esclusione esplicita, nel sistema delle procure, della "richiesta di denaro o altre utilità a terzi";

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Orty</b> <b>gia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
	<b>Parte Speciale</b>	00	22/12/2020	<b>7 di 39</b>

14. Puntuali attività di controllo gerarchico delle Funzioni competenti che partecipano al processo di acquisizione di beni e servizi per la Fondazione;
15. Gestione dei rapporti in presenza con funzionari della PA se possibile in presenza di 2 soggetti della Fondazione;
16. Scelta dei fornitori confrontando più preventivi di spesa con diversi operatori economici privilegiando la migliore offerta sul piano del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa dando maggiore preferenza al profilo della qualità del servizio e/o lavoro;
17. L'assunzione del personale dovrà effettuarsi nel rispetto del divieto di c.d. "pantouflage";
18. Compensi ed onorari per i collaboratori esterni devono corrispondere alla qualità della prestazione offerta sulla base della situazione del mercato per i medesimi servizi;
19. Elenco aggiornato dei collaboratori esterni il relativo "mansionario" e corrispettivo per le attività svolte;
20. Controlli sull'effettivo impiego dei fondi erogati dagli organismi pubblici, in relazione agli obiettivi dichiarati;
21. Monitoraggio sull'avanzamento del progetto realizzativo (a seguito dell'ottenimento del contributo pubblico) e sul relativo reporting alla PA con evidenza e gestione delle eventuali anomalie;
22. Gli eventuali accordi di sponsorizzazione devono effettuarsi per iscritto e sottoscritti dal Presidente del Consiglio Direttivo e deve valutarsi la controprestazione richiesta e l'effettiva esecuzione.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	8 di 39

## Parte speciale "B"

### Reati Societari

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale "B" si applica alle tipologie di reati societari. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto. La Fondazione Ortygia Business School ha adottato un sistema di Amministrazione e Controllo in cui l'organo amministrativo è rappresentato da un Consiglio Direttivo, affidato al Presidente della Fondazione nella persona del Prof.ssa Lucrezia Reichlin.

#### B. Definizioni


- **Bilancio di esercizio:** è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione e il risultato economico dell'esercizio.
- **Scritture contabili:** rappresentazioni dei movimenti economici e/o finanziari di un'azienda che ne evidenziano l'andamento della gestione
- **Capitale Sociale:** è costituito dall'ammontare complessivo di tutti i versamenti e i conferimenti dei soci ed è indicato nell'atto costitutivo della Fondazione stessa.
- **Anac:** Autorità Nazionale Anticorruzione

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività aziendali, La Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)**

Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	9 di 39	

o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Fondazione o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni. La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla Fondazione per conto di terzi.

- **Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.)**

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui all'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della Fondazione e delle modalità o degli effetti della condotta. Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano Fondazione che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della Fondazione, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

- **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)**

Il reato di cui all'art. 2625, comma 2 del codice civile, si verifica nell'ipotesi in cui gli amministratori impediscano od ostacolano, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, procurando un danno ai soci. Il reato è punito a querela della persona offesa e la pena è aggravata se il reato è commesso in relazione a Fondazione quotate ovvero in relazione ad emittenti con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

- **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)**

La condotta tipica prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche mediante il compimento di operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. In altri termini, la suddetta fattispecie di reato punisce una riduzione del capitale, con conseguente mancata ufficializzazione della riduzione del capitale reale tramite l'abbassamento del capitale nominale, il cui valore, pertanto, risulta superiore a quello del capitale reale. La condotta incriminata deve essere tenuta nei confronti dei soci e per integrare la fattispecie non occorre che tutti i soci siano liberati dall'obbligo di conferimento ma è sufficiente che lo sia un singolo socio o più soci.


- **Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)**

Tale reato si concretizza qualora siano ripartiti utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero siano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite. La restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Fondazione controllante (art. 2628 c.c.)**

Il reato in questione si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, al di fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della Fondazione controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)**

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	10 di 39	

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre Fondazione o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

- **Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)**

Tale reato si perfeziona nel caso in cui gli amministratori e i soci conferenti versino o aumentino fittiziamente il capitale della Fondazione mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, mediante sottoscrizione reciproca di azioni o quote ovvero mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti dei beni in natura o di crediti ovvero ancora del patrimonio della Fondazione nel caso di trasformazione.

- **Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di Fondazione o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per sé o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni.

Si applica la stessa pena se il fatto è commesso da chi nell'ambito organizzativo della Fondazione o dell'ente privato esercita funzioni direttive diverse da quelle proprie dei soggetti di cui al precedente periodo. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma.

Chi, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altra utilità non dovuti alle persone indicate nel primo e nel secondo comma, è punito con le pene ivi previste.

- **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)**

Il reato in questione si realizza nel caso in cui, col fine specifico di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, si esponga in occasione di comunicazioni ad esse dovute in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, ovvero si occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che si era tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Fondazione, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla Fondazione per conto terzi. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla Fondazione per conto terzi.


La Fondazione Ortygia Business School è soggetta:

- a potenziali interventi di altre autorità quali ANAC o il Garante per la protezione dei dati personali

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai reati societari previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- A. predisposizione dei bilanci, delle relazioni o delle altre comunicazioni sociali previste dalla legge;
- B. comunicazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea;
- C. tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali;
- D. operazioni societarie straordinarie che hanno un riflesso sul capitale sociale;

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	11 di 39	

- E. determinazioni in materia di destinazioni degli utili e delle riserve;
- F. gestione dei rapporti con il Collegio sindacale;
- G. rapporti con Autorità di Vigilanza.

#### **E. Regole di comportamento e di attuazione**

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti al vero, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione;
2. indicare elementi attivi superiori a quelli effettivi;
3. indicare elementi passivi fittizi;
4. omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Fondazione;
5. porre in essere condotte lesive dell'integrità del capitale sociale ed in danno dei creditori;
6. ostacolare l'attività di Vigilanza dell'Autorità Amministrative indipendenti.


#### **F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati societari la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Presidio contabile amministrativo adeguato;
2. Gestione delle operazioni societarie straordinarie;
3. Conservazione regolare delle scritture contabili e dei libri sociali;
4. Flusso informativo tra Collegio dei Revisori e ODV.

Il sistema di controlli prevede il raggiungimento almeno dei seguenti criteri:

- Identificazione di chi emette e/o registra la fattura attiva e di chi registra la fattura passiva;
- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per tutte le operazioni di emissione di note a credito e note a debito;
- Tracciabilità e riconducibilità univoca delle fatture passive relative a spese eleggibili ai fini di agevolazioni (tale operazione è volta ad evitare che lo stesso costo venga rendicontato su più progetti);
- Tracciabilità ed autorizzazione preventiva per ogni operazione di prima nota che sia priva di documenti giustificativi (comprehensive ma non limitate a "scritture di storno", "scritture di rettifica e integrazione"), prevedendo la creazione di una scheda descrittiva che riporti la data dell'operazione ed il motivo della stessa. Tale scheda deve riportare le firme di chi ha autorizzato la scrittura e di chi l'ha materialmente eseguita;
- Controllo e verifica del divieto di ripartizione di utili salvo quanto disposto per i membri del Consiglio direttivo, Collegio dei Revisori e ODV.
- Segregazione di funzioni rispetto all'attività di calcolo, pagamento e contabilizzazione delle imposte.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	12 di 39

## Parte speciale “C”

### Reati Informatici

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “C” si applica alle tipologie di reati informatici. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

La Fondazione Ortygia Business School ha adottato un sistema di gestione *compliant* alla normativa in materia di protezione dei dati personali, che costituisce un efficace mezzo di mitigazione di commissione dei reati informatici.


L’interesse e/o vantaggio nei confronti della Fondazione nelle ipotesi dei reati informatici di cui alla Parte Speciale “C” è rappresentato dalla possibilità che tali condotte vengano poste in essere dai soggetti organici alla Fondazione Ortygia Business School nei confronti di una Fondazione competitor in una gara d’appalto di servizi e forniture, nei rapporti con la P.A. falsificando documenti rilevanti aziendali ovvero mediante accesso abusivo nei sistemi della pubblica autorità.

#### B. Definizioni

- **Documento informatico:** rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti
- **Dato personale:** informazioni che identificano o rendono identificabile, direttamente o indirettamente, una persona fisica
- **Malware:** programma, documento o messaggio di posta elettronica in grado di apportare danni a un sistema informatico.
- **Sistema informativo:** infrastruttura tecnologica di una organizzazione aziendale

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall’analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	13 di 39	

- **Falsità in documenti informatici (Art. 491 bis)**

Tale fattispecie incriminatrice prevede che se alcuna delle falsità previste dal presente capo riguarda un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria, si applicano le disposizioni del capo stesso concernenti gli atti pubblici. Il Legislatore ha inteso estendere i reati di falsità anche ai documenti informatici.

- **Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter cod. pen.)**

Chiunque abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha il diritto di escluderlo, è punito con la reclusione fino a tre anni. La pena è della reclusione da uno a cinque anni: 1) se il fatto è commesso da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio, con abuso dei poteri, o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, o da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato, o con abuso della qualità di operatore del sistema; 2) se il colpevole per commettere il fatto usa violenza sulle cose o alle persone, ovvero se è palesemente armato; 3) se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema o l'interruzione totale o parziale del suo funzionamento, ovvero la distruzione o il danneggiamento dei dati, delle informazioni o dei programmi in esso contenuti. Qualora i fatti di cui ai commi primo e secondo riguardino sistemi informatici o telematici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico, la pena è, rispettivamente, della reclusione da uno a cinque anni e da tre a otto anni. Nel caso previsto dal primo comma il delitto è punibile a querela della persona offesa; negli altri casi si procede d'ufficio.

- **Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (Art. 615-quater c.p.)**


Tale articolo punisce chiunque, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, è punito con la reclusione sino a un anno e con la multa sino a cinquemila cento sessantaquattro euro.

- **Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (Art. 615-quinquies c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque, allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna o, comunque, mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici, è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa sino a euro 10.329.

- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (Art. 617-quater c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque fraudolentemente intercetta comunicazioni relative a un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, ovvero le impedisce o le interrompe, è punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, la stessa pena

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	14 di 39	

si applica a chiunque rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma.

I delitti di cui ai commi primo e secondo sono punibili a querela della persona offesa. Tuttavia si procede d'ufficio e la pena è della reclusione da uno a cinque anni se il fatto è commesso: 1) in danno di un sistema informatico o telematico utilizzato dallo Stato o da altro ente pubblico o da impresa esercente servizi pubblici o di pubblica necessità; 2) da un pubblico ufficiale o da un incaricato di un pubblico servizio con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti alla funzione o al servizio, ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema; 3) da chi esercita anche abusivamente la professione di investigatore privato

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (Art. 635-bis c.p.)**

Tale articolo punisce chiunque distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui è punito, a querela della persona offesa, con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

- **Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Art. 635-ter c.p.)**

Tale articolo punisce alvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, è punito con la reclusione da uno a quattro anni.

Se dal fatto deriva la distruzione, il deterioramento, la cancellazione, l'alterazione o la soppressione delle informazioni, dei dati o dei programmi informatici, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Art. 635-quater c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, mediante le condotte di cui all'articolo 635 bis, ovvero attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento è punito con la reclusione da uno a cinque anni.


Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Art. 635-quinquies c.p.)**

Tale articolo prevede che Se il fatto di cui all'articolo 635 quater è diretto a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblica utilità o ad ostacolarne gravemente il funzionamento, la pena è della reclusione da uno a quattro anni.

Se dal fatto deriva la distruzione o il danneggiamento del sistema informatico o telematico di pubblica utilità ovvero se questo è reso, in tutto o in parte, inservibile, la pena è della reclusione da tre a otto anni. Se il fatto è commesso con violenza alla persona o con minaccia ovvero con abuso della qualità di operatore del sistema, la pena è aumentata.

- **Frode informatica (art. 640 ter c.p.)**

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	15 di 39	

Tale articolo punisce Chiunque, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da cinquantuno euro a mille trenta due euro.

La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da trecento nove euro a mille cinquecento quarantanove euro se ricorre una delle circostanze previste dal numero 1) del secondo comma dell'articolo 640, ovvero se il fatto è commesso con abuso della qualità di operatore del sistema. La pena è della reclusione da due a sei anni e della multa da euro 600 a euro 3.000 se il fatto è commesso con furto o indebito utilizzo dell'identità digitale in danno di uno o più soggetti.

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai reati societari previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- Accesso ai sistemi informatici aziendali;
- Gestione dei dispositivi informatici e dei software;
- Falsificazione di documenti informatici;
- Acquisizione, detenzione e gestione abusiva di credenziali di accesso (password) a sistemi aziendali.

#### **E. Regole di comportamento e di attuazione**


È fatto obbligo per i Destinatari del presente Modello trattare i dati personali nel pieno rispetto dei seguenti principi:

- principio di liceità, correttezza e trasparenza;
- principio di limitazione delle finalità;
- principio di minimizzazione dei dati;
- principio di esattezza;
- principio di limitazione della conservazione;
- principio di integrità e riservatezza.


Devono essere rispettate tutte le misure di sicurezza aziendali, custodendo e controllando i dati oggetto di trattamento in modo da evitare i rischi, anche accidentali, di distruzione o perdita, di accesso di terzi non autorizzati.

#### **F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati informatici la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	16 di 39	

- La gestione dei sistemi informativi aziendali;
- Policy aziendali concernente l'utilizzo di dispositivi elettronici;
- Controllo e monitoraggio della rete aziendale;
- Nomina e controllo Amministratore di Sistema, compreso un sistema di log management;
- Inventario dei software utilizzati dalla Fondazione e necessari al raggiungimento dello scopo sociale;
- Monitoraggio licenze software;
- Revisione periodica credenziali di accesso;
- Oscuramento siti web tramite firewall hardware/software;
- Gestione adeguata dei privilegi di accesso;
- Previsione di una separazione fisica/logica delle reti e, per quanto applicabile, il rispetto delle Linee guida Agid nel caso di offerta di wireless al pubblico;
- Policy aziendale cessazione utenza.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01 <b>Parte Speciale</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	17 di 39

## Parte speciale “D”

### Reati di Razzismo e xenofobia

#### INDICE


- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “D” si applica alle tipologie di Razzismo e xenofobia. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

#### B. Definizioni

- **Razzismo:** Concezione fondata sul presupposto che esistano razze umane biologicamente e storicamente superiori ad altre razze. È alla base di una prassi politica volta, con discriminazioni e persecuzioni, a garantire la 'purezza' e il predominio della razza superiore.
- **Xenofobia:** Sentimento di avversione generica e indiscriminata per gli stranieri e per ciò che è straniero, che si manifesta in atteggiamenti e azioni di insofferenza e ostilità verso le usanze, la cultura e gli abitanti stessi di altri paesi, senza peraltro comportare una valutazione positiva della propria cultura, come è invece proprio dell’etnocentrismo
- **Discriminazione:** Costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, comporti una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica
- **Istigazione:** Secondo il comune significato delle parole, istigazione altro non è che l'incitamento a commettere atti riprovevoli, sicché anche l'incitamento a commettere atti di discriminazione per motivi razziali, equivale all’istigazione.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	18 di 39	

- **Propaganda:** Azione che tende a influire sull'opinione pubblica, orientando verso determinati comportamenti collettivi, e l'insieme dei mezzi con cui viene svolta

### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604 bis c.p.)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito: a) con la reclusione fino ad un anno e sei mesi o con la multa fino a 6.000 euro chi propaganda idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico, ovvero istiga a commettere o commette atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi; b) con la reclusione da sei mesi a quattro anni chi, in qualsiasi modo, istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. È vietata ogni organizzazione, associazione, movimento o gruppo avente tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi. Chi partecipa a tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi, o presta assistenza alla loro attività, è punito, per il solo fatto della partecipazione o dell'assistenza, con la reclusione da sei mesi a quattro anni. Coloro che promuovono o dirigono tali organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da uno a sei anni. Si applica la pena della reclusione da due a sei anni se la propaganda ovvero l'istigazione e l'incitamento, commessi in modo che derivi concreto pericolo di diffusione, si fondano in tutto o in parte sulla negazione, sulla minimizzazione in modo grave o sull'apologia della Shoah o dei crimini di genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale


### D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati societari previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- Concessione locali della Fondazione a terzi per eventi;
- Condivisione mediante social media gestiti dalla Fondazione di post che possano integrare tali reati;
- Organizzazione di eventi e manifestazioni da parte della Fondazione;
- Contratti di collaborazione con esperti del settore nell'erogazione di singoli moduli formativi all'interno di un percorso di specializzazione diretto dalla Fondazione.

### E. Regole di comportamento e di attuazione

È fatto obbligo per i Destinatari del presente Modello di rispettare:


	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p align="center"><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	19 di 39

- Il modello organizzativo e di controllo atto a prevenire la commissione dei reati presupposto;
- Il Codice Etico della Fondazione;
- Le procedure, istruzioni e circolari della Fondazione.

#### **F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati di razzismo e xenofobia la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

- I locali della Fondazione non dovranno ospitare eventi diretti alla commissione di tali reati;
- Monitoraggio dell'organizzazione di eventi finalizzati al compimento di tali reati;
- Controllo preventivo dell'attività dei docenti effettuata sui social media;
- Controllo rigoroso delle pubblicazioni e condivisione sui social media della Fondazione;
- Informazione all'ODV sui corsi di formazione programmati e gli eventuali profili di rischio per la Fondazione di post sui social media da parte di docenti invitati a tenere corsi di formazione

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	20 di 39

## Parte speciale “E”

### Reati Ambientali

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “E” si applica alle tipologie di reati ambientali. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.


#### B. Definizioni

- **Codice dell’ambiente:** D.lgs. 03 aprile 2006, n. 152
- **Rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi
- **Discarica:** area adibita allo smaltimento dei rifiuti mediante deposito sul suolo o nel suolo, nonché qualsiasi area ove i rifiuti sono sottoposti a deposito temporaneo per più di un anno
- **Sistema di Gestione Ambientale (SGA):** il sistema che, ai sensi di una norma riconosciuta a livello internazionale (ISO 14001:2004) riguarda la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, mettere in atto, conseguire, riesaminare e mantenere attiva la politica ambientale

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall’analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Indicazione di false informazioni nell’ambito del sistema di tracciabilità dei rifiuti** (Art. 260-bis, comma 6 Cod. Amb.);
- **Trasporto di rifiuti privo di documentazione SISTRI** (art. 260-bis, comma 7, secondo e terzo periodo Cod. Amb.)

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	21 di 39	

- **Delitti colposi contro l'ambiente (Art. 452-quinquies c.p.)**

Se taluno dei fatti di cui agli articoli 452 bis e 452 quater è commesso per colpa, le pene previste dai medesimi articoli sono diminuite da un terzo a due terzi. Se dalla commissione dei fatti di cui al comma precedente deriva il pericolo di inquinamento ambientale o di disastro ambientale le pene sono ulteriormente diminuite di un terzo.

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai reati ambientali previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

1. attività, anche affidata in outsourcing, di raccolta e smaltimento di rifiuti;
2. gestione degli aspetti ambientali rilevanti della Fondazione.

#### **E. Regole di comportamento e di attuazione**


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. Porre in essere condotte contrarie alla normativa in materia ambientale;
2. Abbandonare rifiuti;
3. Falsificare le certificazioni e la documentazione da consegnare alla P.A.;

#### **F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati ambientali la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Regolarità tecnico-amministrativa in materia di diritto ambientale;
2. Gestione della sostenibilità ambientale dei processi aziendali;
3. Informazione dei dipendenti in materia di diritto ambientale;
4. Verifica periodica della documentazione in materia ambientale.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01 <b>Parte Speciale</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	<b>22 di 39</b>

## Parte speciale “F”

### Reati in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “F” si applica alle tipologie di reati in materia di Salute e Sicurezza in materia dei luoghi di lavoro. In generale, la Fondazione Ortygia Business School ha provveduto ad implementare un Sistema di Gestione diretto al miglioramento continuo ed alla sicurezza dei lavoratori, tramite una puntuale analisi dell’efficienza dei processi produttivi, gestionali e della dedizione al lavoro delle risorse umane impiegate.

L’art. 30 del D.lgs. 81/2008 ha introdotto specifici requisiti per i Modelli di organizzazione e gestione ex D.lgs. 231/2001 con riferimento all’esimente da responsabilità per i reati di omicidio colposo, lesioni gravi o gravissime colpose derivanti dalla violazione delle norme in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In particolare, l’art. 30 fa riferimento alla possibilità di ottenere il beneficio dell’esimente tramite un sistema aziendale per la gestione degli obblighi di legge relativi a:

- a) rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- b) attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- c) attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d) attività di sorveglianza sanitaria;
- e) attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- f) attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- g) acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	23 di 39


h) periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

Si prevede, altresì, di dotarsi di idonei sistemi di registrazione dell'avvenuta effettuazione di tali attività nonché, per quanto richiesto dalla natura e dimensioni dell'organizzazione e dal tipo di attività svolta, un'articolazione di funzioni che assicuri le competenze tecniche e i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio.

Ebbene, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto.

## B. Definizioni

- **Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa
- **DVR:** Documento di valutazione dei rischi
- **Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi
- **Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro
- **Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari
- **MOG:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro
- **Medico Competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto
- **Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni
- **Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa
- **Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione
- **RSPP:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	24 di 39	

datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi

- **Salute:** stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità
- **Sorveglianza Sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa
- **Unità produttiva:** stabilimento dell'azienda destinata alla produzione di beni o servizi e dotata di autonomia finanziaria e tecnico funzionale
- **Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

#### - **Omicidio colposo (Art. 589 c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni. Se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.


#### - **Lesioni personali colpose (Art. 590, comma 3, c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309. Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239. Se i fatti sono commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

### D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

- 1) Gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008, in riferimento alle attività lavorative eseguite nelle sedi e negli stabilimenti aziendali dal personale della Fondazione Ortygia Business School;
- 2) pianificazione e organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;
- 3) sistema di deleghe di funzione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 4) individuazione, valutazione e gestione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 5) rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	25 di 39	

**Parte Speciale**

- 6) gestione degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 7) fornitura di servizi;
- 8) controllo e azioni correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
- 9) riesame della Direzione con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

**E. Regole di comportamento e di attuazione**


I destinatari del presente Modello devono rispettare rigorosamente le regole enunciate nei documenti aziendali di seguito esposti:

1. CCNL;
2. Organigramma aziendale;
3. Procedure in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
4. Istruzioni operative in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
5. DVR.

**F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Adozione di un sistema di gestione sulla sicurezza sul lavoro;
2. Gestione delle emergenze;
3. Gestione dei dispositivi di protezione individuali dei dipendenti;
4. Nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione per lo svolgimento dei compiti attribuiti a tale funzione dall'art. 33 del D.Lgs. 81/2008;
5. Controllo integrato tra RSPP come controllo tecnico operativo e l'Organismo di Vigilanza;
6. Nomina del medico competente;
7. Attività di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro;
8. Attività di formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01  <b>Parte Speciale</b>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	26 di 39

## Parte speciale “G”

Reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria

### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “F” si applica alle tipologie di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria.

In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

#### B. Definizioni

- **Autorità giudiziaria:** il complesso degli organi che esercitano la giurisdizione ordinaria, comprendente sia gli organi giudicanti sia quelli requirenti
- **Dichiarazioni Mendaci:** dichiarazioni false, non corrispondenti alla realtà oggettiva
- **Facoltà di non rispondere:** diritto dell’indagato di non rispondere ad alcuna domanda nel corso dell’interrogatorio
- **Induzione:** condotta del soggetto attivo caratterizzata da persuasione, suggestione, allusione, silenzio ed inganno

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	27 di 39	

### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altre utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere, è punito con la reclusione da due a sei anni.

### D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili

In relazione ai reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, l'attività sensibile è rappresentata dalla gestione dei rapporti con soggetti indagati e/o imputati in procedimenti penali che interessano i dipendenti e gli amministratori della Fondazione e, altresì, i rapporti con il Giudice ed i consulenti tecnici (CTP e CTU).

### E. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. promettere o offrire erogazioni in denaro oppure altra utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Fondazione, proteggendo o migliorando la posizione di quest'ultima;
2. indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria nel corso di un procedimento penale, attraverso minaccia o violenza (vis fisica o morale) al fine di occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Fondazione.

### F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Gestione del contenzioso;
2. Gestione dei rapporti con le parti e gli attori coinvolti in un procedimento penale.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01</p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	28 di 39

## Parte speciale “H”

### Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Reati applicabili alla Fondazione
- C. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- D. Regole di comportamento e di attuazione
- E. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “H” si applica alle tipologie di reati di impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.

#### B. Reati applicabili alla Fondazione


Dall’analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Impiego di lavoratori il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12, d.lgs. n. 298 del 1998)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno previsto dal presente articolo, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa di 5000 euro per ogni lavoratore impiegato.

Le pene per il fatto previsto dal comma 12 sono aumentate da un terzo alla metà:

- a) se i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre;
- b) se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis del codice penale. se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis c.p.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>  <b>Parte Speciale</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	29 di 39

### **C. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione ai reati di impiego di cittadini di Paesi Terzi il cui soggiorno è irregolare previsti dal Decreto ritenuti applicabili alla Fondazione Ortygia Business School, l'attività sensibile è rappresentata dalla gestione e dall'assunzione di personale proveniente da Paesi terzi.

### **D. Regole di comportamento e di attuazione**


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. assumere lavoratori provenienti da Paesi Terzi privi di permesso di soggiorno;
2. assumere o impiegare lavoratori il cui permesso sia scaduto – e per il quale non sia richiesto il rinnovo – oppure revocato o annullato.

### **E. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione di reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

- Il controllo in fase di selezione della regolarità del soggetto che si intende assumere all'interno della Fondazione;
- Monitoraggio periodico della validità della documentazione attestante la regolare permanenza dei soggetti interessati nel territorio nazionale.

	<p>Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	30 di 39

## Parte speciale "I"

### Reati Tributari

#### INDICE


- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale "I" si applica alle tipologie di reati tributari. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal "catalogo" del Decreto.

#### B. Definizioni

- **Dichiarazioni:** si intendono anche le dichiarazioni presentate in qualità di amministratore, liquidatore o rappresentante di società, enti o persone fisiche o di sostituto d'imposta, nei casi previsti dalla legge
- **Elementi attivi o passivi:** si intendono le componenti, espresse in cifra, che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti ai fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e le componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta
- **Imposta evasa:** si intende la differenza tra l'imposta effettivamente dovuta e quella indicata nella dichiarazione, ovvero l'intera imposta dovuta nel caso di omessa dichiarazione, al netto delle somme versate dal contribuente o da terzi a titolo di acconto, di ritenuta o comunque in pagamento di detta imposta prima della presentazione della dichiarazione o della scadenza del relativo termine; non si considera imposta evasa quella teorica e non effettivamente dovuta collegata a una rettifica in diminuzione di perdite dell'esercizio o di perdite pregresse spettanti e utilizzabili
- **Mezzi fraudolenti:** si intendono condotte artificiose attive nonché quelle omissive realizzate in violazione di uno specifico obbligo giuridico, che determinano una falsa rappresentazione della realtà

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Orty</b> <b>gia</b>		
		Rev.	Data	Foglio
	<b>Parte Speciale</b>	00	22/12/2020	<b>31 di 39</b>

- **Fatture o altri documenti per operazioni inesistenti:** fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie, emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate in tutto o in parte o che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi

### C. Reati applicabili alla Fondazione

Dall'analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato i seguenti reati che possono essere astrattamente configurabili:

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art 2 d.lgs. 74/2000)**


È punito con la reclusione da ((quattro a otto)) anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi. Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000)**

Fuori dai casi previsti dall'articolo 2, è punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	32 di 39

- **Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000)**

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;
- b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.


Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b).

- **Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila. Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

- **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (Art. 8. d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti. Ai fini dell'applicazione della disposizione prevista dal comma 1, l'emissione o il rilascio di più fatture o documenti per operazioni inesistenti nel corso del medesimo periodo di imposta si considera come un solo reato. Se l'importo non rispondente al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, è inferiore a euro centomila, si applica la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni.

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	33 di 39	

- **Occultamento o distruzione di documenti contabili (Art. 10. d.lgs. 74/2000)**

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, è punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari

- **Indebita compensazione (Art. 10-quater d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro. È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.


- **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (Art. 11 d.lgs. 74/2000)**

È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamente o compie altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva. Se l'ammontare delle imposte, sanzioni ed interessi è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni. È punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni chiunque, al fine di ottenere per sé o per altri un pagamento parziale dei tributi e relativi accessori, indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi per un ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila. Se l'ammontare di cui al periodo precedente è superiore ad euro duecentomila si applica la reclusione da un anno a sei anni.

## **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione al reato in materia di violazione del diritto d'autore previsto dal Decreto ritenuto applicabile alla Fondazione Ortygia Business School, sono state individuate le seguenti attività sensibili:

1. Gestione della contabilità della Fondazione;
2. Gestione e registrazione della fatturazione e delle note di credito;
3. Gestione IVA;
4. Gestione adempimenti in qualità di sostituto d'imposta;
5. Gestione informative Agenzia delle Entrate;
6. Gestione versamenti imposte;
7. Predisposizione del bilancio di esercizio.

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p> <p align="center"><b>Parte Speciale</b></p>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	34 di 39

## E. Regole di comportamento e di attuazione


È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. Porre in essere condotte contrarie al Codice Etico e astrattamente configurabili le fattispecie di reato;
2. Occultare le scritture contabili e gli altri documenti obbligatori se detenuti presso la Fondazione;
3. Emettere fatture per operazioni inesistenti.

## F. Controlli

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati tributari la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

- controllo della gestione amministrativa concernente la predisposizione di adeguate procedure per la formazione del bilancio di esercizio;
- gestione del rischio fiscale inerente la Fondazione;
- verifica dei fornitori della Fondazione e delle attività espletate;
- corretta tenuta della documentazione obbligatoria e delle scritture contabili della Fondazione;
- Idonee procedure di controllo interno volte a verificare l'esatto versamento delle imposte e contributi obbligatori;
- verifica delle compensazioni comunicate all'INPS e Agenzia delle entrate;
- verifica del processo della fatture/note di credito emesse e ricevute;
- se ritenuto necessario procedere all'applicazione di un indicatore sintetico che rilevi anomalie in relazione al fenomeno delle società cartiere;
- Gestione dei contenziosi tributari.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01  <b>Parte Speciale</b>	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
		00	22/12/2020	35 di 39

## Parte speciale “J”

Reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio

### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli

#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “J” si applica alle tipologie di reati di riciclaggio, ricettazione, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto.


#### B. Definizioni

- **Riciclaggio:** impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto
- **Ricettazione:** acquistare, ricevere od occultare denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farle acquistare, ricevere od occultare
- **Autoriciclaggio:** si intende chi avendo commesso o concorso a commettere un delitto non colposo, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolare concretamente l’identificazione della loro provenienza delittuosa.

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

- **Ricettazione (Art. 648 c.p.)**

Commette il reato di ricettazione chiunque, allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulta denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, alla cui commissione non ha partecipato, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare. Per tale reato è richiesta la presenza di dolo specifico da parte di chi agisce, e cioè la coscienza e la volontà di trarre

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	36 di 39	

profitto, per se stessi o per altri, dall'acquisto, ricezione od occultamento di beni di provenienza delittuosa. E' inoltre richiesta la conoscenza della provenienza delittuosa del denaro o del bene; la sussistenza di tale elemento psicologico potrebbe essere riconosciuta in presenza di circostanze gravi ed univoche - quali ad esempio la qualità e le caratteristiche del bene, le condizioni economiche e contrattuali inusuali dell'operazione, la condizione o la professione del possessore dei beni - da cui possa desumersi che nel soggetto che ha agito poteva formarsi la certezza della provenienza illecita del denaro o del bene.

- **Riciclaggio (Art. 648-bis c.p.)**

Fuori dei casi di concorso nel reato, chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo; ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena della reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648. La norma va interpretata come volta a punire coloro che - consapevoli della provenienza delittuosa di denaro, beni o altre utilità - compiano le operazioni descritte, in maniera tale da creare in concreto difficoltà alla scoperta dell'origine illecita dei beni considerati. Non è richiesto, ai fini del perfezionamento del reato, l'aver agito per conseguire un profitto o con lo scopo di favorire gli autori del reato sottostante ad assicurarsene il provento.


- **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 648-ter c.p.)**

Chiunque, fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 e 648 bis, impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni e con la multa da euro 5.000 a euro 25.000. La pena è aumentata quando il fatto è commesso nell'esercizio di un'attività professionale. La pena è diminuita nell'ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 648. Si applica l'ultimo comma dell'articolo 648.

Tale fattispecie di reato potrebbe configurarsi nella Fondazione perlopiù attraverso il concorso con l'esecutore materiale (es.: Partner), qualora quest'ultimo commetta il reato con il supporto della Fondazione, ovvero con il favoreggiamento nel commetterlo.

- **Autoriciclaggio (Art. 648-ter.1 c.p.)**

Si applica la pena della reclusione da uno a quattro anni e della multa da euro 2.500 a euro 12.500 se il denaro, i beni o le altre utilità provengono dalla commissione di un delitto non colposo punito con la reclusione inferiore nel massimo a cinque anni. Si applicano comunque le pene previste dal primo comma se il denaro, i beni o le altre utilità provengono da un delitto commesso con le condizioni o le finalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e successive modificazioni. Fuori dei casi di cui ai commi precedenti, non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale. La pena è aumentata quando i fatti sono commessi nell'esercizio di un'attività bancaria o finanziaria o di altra attività professionale. La pena è diminuita

	<b>Documentazione D.Lgs. 231/01</b> <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E</b> <b>CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b>	<b>01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</b>		
	<b>Parte Speciale</b>	Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	37 di 39	

fino alla metà per chi si sia efficacemente adoperato per evitare che le condotte siano portate a conseguenze ulteriori o per assicurare le prove del reato e l'individuazione dei beni, del denaro e delle altre utilità provenienti dal delitto.

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**


- Gestione e verifica software in uso alla Fondazione;
- Gestione consulenze;
- Gestione acquisto di beni;
- Gestione della contabilità.

#### **E. Regole di comportamento e di attuazione**

- Acquistare ed installare sui propri devices lavorativi software privi di licenza;
- Acquistare devices al di sotto dei prezzi di mercato applicato a quella tipologia di bene.

#### **F. Controlli**

- Verifica delle licenze dei software acquisitati dalla Fondazione. L'acquisto di un software contraffatto può integrare il concorso del reato di ricettazione e la punibilità della Fondazione;
- Verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner commerciali/finanziari, sulla base di alcuni indicatori di anomalia previsti dall'art. 41, comma 2 del d. lgs. n. 231/2007 e individuati con successivi provvedimenti attuativi (es. dati pregiudizievoli pubblici - protesti, procedure concorsuali - o acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate; entità del prezzo sproporzionata rispetto ai valori medi di mercato; coinvolgimento di "persone politicamente esposte", come definite all'art. 1 dell'Allegato tecnico del D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, di attuazione della direttiva 2005/60/CE);
- Rispetto del limite della soglia per i pagamenti in contanti;
- Verifica delle fatture di acquisto degli strumenti informatici utilizzati dalla Fondazione per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

	Documentazione D.Lgs. 231/01 <b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO</b> ai sensi del D.Lgs. 231/01	01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia		
		Rev.	Data	Foglio
	00	22/12/2020	38 di 39	

**Parte Speciale**

## Parte speciale “K”

### Reati in materia di violazione del diritto d’autore

#### INDICE

- A. Premessa
- B. Definizioni
- C. Reati applicabili alla Fondazione
- D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili
- E. Regole di comportamento e di attuazione
- F. Controlli


#### A. Premessa

La presente Parte Speciale “H” si applica alle tipologie di reati in materia di violazione del diritto d’autore. In particolare, dopo avere elencato le fattispecie incriminatrici astrattamente configurabili, identifica le attività sensibili e indica le regole comportamentali, i principi di controllo e i presidi organizzativo-procedurali specifici, che tutti i Destinatari del presente Modello devono adottare ed applicare al fine di prevenire il verificarsi dei reati presupposto previsti dal “catalogo” del Decreto. L’interesse e /o vantaggio per la Fondazione è rappresentato dall’utilizzo di *software*, da parte dei soggetti dell’organizzazione aziendale, senza licenza d’uso e per necessità di espletamento della mansione lavorativa.

#### B. Definizioni

- **Legge sul Diritto d’autore (L.A.):** la Legge 22 aprile 1941 n. 633 sul diritto d'autore
- **Postazione di Lavoro:** postazione informatica aziendale fissa oppure mobile in grado di trattare informazioni aziendali
- **Software:** Insieme dei programmi che gestiscono e specializzano il funzionamento di un elaboratore
- **Licenza d’uso:** contratto mediante il quale il titolare del software concede all’utente il godimento del software per un periodo di tempo determinato o indeterminato e dietro pagamento di un canone
- **Open source:** Software di cui l’utente finale, che può liberamente accedere al file sorgente, è in grado di modificare a suo piacimento il funzionamento, correggere eventuali errori, ridistribuire a sua volta la versione da lui elaborata. Comporta la rinuncia del diritto di proprietà intellettuale.

#### C. Reati applicabili alla Fondazione

	<p align="center">Documentazione D.Lgs. 231/01</p> <p align="center"><b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO ai sensi del D.Lgs. 231/01</b></p>	<p align="center">01_Modello_231_parteSpeciale_Ortygia</p>		
		Rev.	Data	Foglio
	<b>Parte Speciale</b>		00	22/12/2020

Dall'analisi delle attività aziendali, la Fondazione ha delineato il seguente reato che può essere astrattamente configurabile:

- **Abusiva duplicazione, distribuzione ed altre attività concernenti programmi per elaboratore non contrassegnati dal marchio SIAE (Art. 171-bis L.A.)**

Tale fattispecie incriminatrice punisce chiunque abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore o ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale o concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Fondazione italiana degli autori ed editori (SIAE), è soggetto alla pena della reclusione da sei mesi a tre anni e della multa da lire cinque milioni a lire trenta milioni.

La stessa pena si applica se il fatto concerne qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori. La pena non è inferiore nel minimo a due anni di reclusione e la multa a lire trenta milioni se il fatto è di rilevante gravità.

#### **D. Mappatura ed analisi delle attività sensibili**

In relazione al reato in materia di violazione del diritto d'autore previsto dal Decreto ritenuto applicabile alla Fondazione Ortygia Business School, è stata individuata la seguente attività sensibile:

1. **Acquisto ed utilizzo di software protetti dal diritto d'autore da parte dei Destinatari per l'espletamento della propria mansione lavorativa**

#### **E. Regole di comportamento e di attuazione**

È fatto divieto a tutti i Destinatari del presente Modello:

1. Installare e utilizzare software senza la relativa licenza d'uso mediante il sistema informativo aziendale;
2. Utilizzare materiale coperte dal diritto d'autore;
3. Porre in essere contrarie alle norme in materia di diritto d'autore.

#### **F. Controlli**

Al fine di mitigare il rischio di commissione dei reati in materia di violazione del diritto d'autore la Fondazione Ortygia Business School ha predisposto specifiche procedure intese come ulteriori presidi di controllo e di prevenzione dei reati previsti dal Decreto che riguardano in particolare:

1. Acquisto di software aziendali da fornitori autorizzati nel rigoroso rispetto della normativa in materia di diritto d'autore;
2. Controllo periodico aziendale in merito all'installazione di software senza licenza d'uso;
3. Policy aziendale sul corretto utilizzo degli strumenti informatici;
4. Protezione della rete wireless;
5. Adozione di adeguate misure di sicurezza di tipo tecnico a tutela del sistema informativo aziendale;
6. Controllo del sistema informatico in particolare il firewall e predisposizione di un filtro dei siti;
7. Ricognizione periodica da parte dell'ente dei software utilizzati, onde verificarne il rispetto della normativa in materia di diritto d'autore;
8. Controllo dei procedimenti di file sharing;
9. Sistema di autenticazione mediante userid e password.